Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 22 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 22 luglio 2026

Area Emilia Romagna

21/07/2026 **Distribuzione Moderna** 5
Coop: al via il concorso "Storie a tavola" per soci e consumatori

22/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 43 6
Anpi, pastasciutta antifascista

21/07/2026 **Renonews.it** 7
SASSO M. (BO): Pastasciutta Antifascista 2026: sabato 25 luglio serata di festa al Borgo di Colle Ameno

21/07/2026 **emiliaromagnanews.it** 9
Bologna Jazz Festival 2026: anteprima concerti principali

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

22/07/2026 **Fatt Italiani** 12
ROVIGO, 29° FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY" DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO

21/07/2026 **latestata - Creativi Sommersi** *Cristian Mameli* 15
Festival Al via a Rovigo il Festival Voci per la Libertà, musica e diritti dal 23 al 26 luglio Quattro giorni nel centro di Rovigo per la 29ª edizione di Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty: concerti, dibattiti, mostre e Premio Amnesty, tra ospiti come Murubutu, Dente, Francamente, Ibla e tanti altri. Redazione 21 lug 2026 2 min

21/07/2026 **Meiweb** 18
Voci per la libertà: al via giovedì con Dente, Francamente, Ibla, Murubutu e molto altro. Il 24 luglio Concerto reading "Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica" con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca.

21/07/2026 **Politicamentecorretto.com** 21
"Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty"

21/07/2026 **Terronian Magazine - Spettacolo** *Alberto Alovisi* 24
AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"

21/07/2026 **Udine Today** 27
Si rinnova la tradizione della Pastasciutta antifascista, l'Anpi ricorda l'83° anniversario della caduta del regime

Area Sud e Isole

21/07/2026 **Oltre Free Press** 29
Slow Park, la "Festa del pomodoro" tra laboratori e percorsi di inclusione al "Capitanata Spring Festival"

Controllate e partecipate

22/07/2026 **MF** Pagina 9 31
PILLOLE

22/07/2026 **L'Arena** Pagina 21 32
Burocrazia e assicurazioni I nodi per i monopattini

Coop e Cooperazione

22/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 42 34
Da Rimini ai vertici della Gdo: «VéGé punta alla Romagna»

22/07/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 9 37
Dopo il caldo, i nubifragi e la grandine. Drammatico bilancio delle cooperative

22/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 33 39
Nella morsa del maltempo Alberi pericolanti e grandine gigante «Ha devastato le colture»

Concorrenza GDO

22/07/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 23 *LUCA CREMONESI* 41
Arriva il nono supermercato Dara: «Entrate per il Comune»

22/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 39 42
Conad inaugura il nuovo supermercato in via Salaria

21/07/2026 **Distribuzione Moderna** 43
Sole365 (Selex): l'accordo con Deliveroo parte da 60 supermercati

22/07/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 7 44
Crisi Realco Parma e Reggio, magazzini verso la Cigs

22/07/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 18 *ALESSIA FORZIN* 45
«I park dei supermercati sono ad uso pubblico Niente limiti alla sosta»

22/07/2026 **Il Gazzettino** Pagina 11 47
Carrelli della spesa rubati per disfarsi di mobili e spazzatura

Economia, consumi e società

22/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Enrico Netti* 49
Industria alimentare, Cremonini vara un piano di sviluppo da 600 milioni

22/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Giorgio dell'Orefice* 51
Andriani leader del senza glutine ora punta su panetteria e pet food

22/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Laura Cavestri* 53
Saclà, nuovo polo urbano nell'ex area: museo, parco e un hotel quattro stelle

21/07/2026 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 8 55
Olio italiano: segnali di ripresa

22/07/2026 **Panorama** Pagina 42 *di Francesco Gatti* 56
IL CUSTODE DELLA FRESCHEZZA

22/07/2026 **Il Giornale** Pagina 25 *MARCELLO ASTORRI* 57
PayPal è già il passato ormai il mondo paga con Apple & C.

22/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 59
Gli stipendi sono fermi dal 1990 «Nel privato retribuzioni giù del 6,6%»

22/07/2026 **La Stampa** Pagina 10 *FABRIZIO GORIA* 61
Trump rilancia l'offensiva dei dazi "Presto nuove tariffe contro 60 Paesi"

Innovazione e mondo digitale

22/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *MARCO LIVI* 63
Shopping, l'IA oltre la ricerca

22/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 10 *GIORGIA PACIONE DI BELLO* 64
L'IA può aumentare la produttività promuovendo però la riduzione della forza lavoro. Ma chi sosterrà ciò che oggi essa paga in tasse?

22/07/2026 **MF** Pagina 11 *Oreste Pollicino e Lorenzo Parola* 66
La vera sfida dell'intelligenza artificiale si gioca su energia e cybersicurezza

22/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Luca De Biase* 68
Nobile: «L'Agid supporta chi innova nell'AI, tutelare i dati di aziende e cittadini»

22/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Cristina Casadei* 70
Industria, commercio, servizi, Pa l'Ai può sbloccare 196 miliardi

Politica

22/07/2026 **Il Giornale** Pagina 7 *FRANCESCO BOEZI* 73
Quel sindaco legato alle coop che ha regalato la città ai violenti

Distribuzione Moderna

Area Emilia Romagna

Coop: al via il concorso "Storie a tavola" per soci e consumatori


Distribuzione Moderna

Coop: al via il concorso "Storie a tavola" per soci e consumatori

07/21/2026 12:32

"Storie a tavola" è il concorso è in partenza per iniziativa di Coop, rivolto a soci e consumatori e attivo fino al 1° settembre. Il concorso nasce da un'idea precisa. Ogni famiglia, ogni persona ha una storia che racconta un pezzo della propria vita e magari anche quella della comunità a cui si appartiene. Molto spesso queste storie si condividono a tavola e dalla tavola prendono forma, hanno a che fare con il cibo sottoforma di un ricordo, di un aneddoto, di una ricetta ma anche in proiezione rispetto al domani, alle aspettative e ai desideri di nuovi cibi e di nuove tale. In palio un soggiorno a Torino per il Salone del Gusto I tre premiati vinceranno un soggiorno a Torino in occasione del Salone del Gusto 2026 dove si svolgerà anche l'evento di premiazione (dal 24 al 27 settembre). Coop, infatti, è partner del Salone 2026 e la stessa Giuria che decreterà i vincitori vede la partecipazione a fianco di Antonio Pascale, scrittore, divulgatore e agronomo, e Sara Taschera, direttrice comunicazione Coop Italia, di Carla Coccolo, responsabile relazioni esterne e partnership di Slow Food. "Storie a tavola" nelle intenzioni di Coop vuole rappresentare il rapporto che lega gli italiani al cibo come valore e vuole contribuire a non disperdere il patrimonio culturale della cucina degli italiani, riconosciuta Patrimonio Unesco alla fine del 2025. "La tavola del tempo" on air da settembre Il concorso è parte integrante del progetto "La tavola del tempo", sei puntate di un vodcast on air da settembre in cui la storia d'Italia dal secondo dopoguerra a oggi si intreccia con la tavola degli italiani e con il ruolo svolto da Coop nell'intercettare e spesso anticipare i cambiamenti. Sei conversazioni che attraversano i decenni fino ai giorni nostri e a una proiezione sul domani in cui Coop entra come filo rosso perché in ogni decennio ha intercettato, e spesso anticipato, un cambiamento culturale interpretando attraverso i suoi prodotti a marchio le esigenze del momento: dal prodotti basici del dopoguerra come la pasta e l'olio fino alla consapevolezza degli anni Ottanta con la linea dei suoi "Prodotti con amore", per

"Storie a tavola" è il concorso è in partenza per iniziativa di Coop, rivolto a soci e consumatori e attivo fino al 1° settembre. Il concorso nasce da un'idea precisa. Ogni famiglia, ogni persona ha una storia che racconta un pezzo della propria vita e magari anche quella della comunità a cui si appartiene. Molto spesso queste storie si condividono a tavola e dalla tavola prendono forma, hanno a che fare con il cibo sottoforma di un ricordo, di un aneddoto, di una ricetta ma anche in proiezione rispetto al domani, alle aspettative e ai desideri di nuovi cibi e di nuove tale. In palio un soggiorno a Torino per il Salone del Gusto I tre premiati vinceranno un soggiorno a Torino in occasione del Salone del Gusto 2026 dove si svolgerà anche l'evento di premiazione (dal 24 al 27 settembre). Coop, infatti, è partner del Salone 2026 e la stessa Giuria che decreterà i vincitori vede la partecipazione a fianco di Antonio Pascale, scrittore, divulgatore e agronomo, e Sara Taschera, direttrice comunicazione Coop Italia, di Carla Coccolo, responsabile relazioni esterne e partnership di Slow Food. "Storie a tavola" nelle intenzioni di Coop vuole rappresentare il rapporto che lega gli italiani al cibo come valore e vuole contribuire a non disperdere il patrimonio culturale della cucina degli italiani, riconosciuta Patrimonio Unesco alla fine del 2025. "La tavola del tempo" on air da settembre Il concorso è parte integrante del progetto "La tavola del tempo", sei puntate di un vodcast on air da settembre in cui la storia d'Italia dal secondo dopoguerra a oggi si intreccia con la tavola degli italiani e con il ruolo svolto da Coop nell'intercettare e spesso anticipare i cambiamenti. Sei conversazioni che attraversano i decenni fino ai giorni nostri e a una proiezione sul domani in cui Coop entra come filo rosso perché in ogni decennio ha intercettato, e spesso anticipato, un cambiamento culturale interpretando attraverso i suoi prodotti a marchio le esigenze del momento: dai prodotti basici del dopoguerra come la pasta e l'olio fino alla consapevolezza degli anni Ottanta con la linea dei suoi "Prodotti con amore", per poi esplorare negli anni Duemila il fenomeno dei downgranding e i concetti di salute e sostenibilità applicata al cibo e ancora la fotografia della tavola di oggi. Guida il racconto Chiara Galeazzi, giornalista radiofonica, e protagonisti delle sei puntate esperti e cultori di cibo quali lo scrittore Antonio Pascale, Camilla Baresani e Tessa Gelisio entrambe giornaliste che si occupano a vario titolo di cibo e di costume sociale, la chef Chiara Pavan, Paolo Vizzari, "un narratore della cucina", e l'antropologo Marino Niola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Copparo, sabato l'appuntamento

Anpi, pastasciutta antifascista


COPPARO E CODIGORO

Un nuovo studentato universitario Sarà attivo da ottobre a Tresignana

I segreti della Delizia Villa Mensa raccontati in un nuovo volume

Anpi, pastasciutta antifascista

'Notti Verdi', musica e street food

Anche quest'anno l'Anpi di Copparo - sezione Carlo Sartori - si appresta a celebrare il 25 luglio 1943, con la consueta "Pastasciutta Antifascista per la Costituzione".

Si intende così rinnovare ancora una volta la memoria della caduta del fascismo e festeggiare insieme, così come fece nel 1943 la famiglia Cervi, che offrì la pastasciutta all'intera comunità di Campegine. Organizzata in collaborazione con Cgil Spi, lega di Copparo-Ro, l'iniziativa avrà luogo sabato alle 20 presso il Bar Garden (via I maggio 120).

Il menu prevede pastasciutta, prosciutto e melone, dolce.

Collabora all'evento Coop Alleanza 3.0, per informazioni e prenotazione contattare sia telefonicamente che via whatsapp Ugo al 348-3712875 o Dino al 338-4904558.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Renonews.it

Area Emilia Romagna

SASSO M. (BO): Pastasciutta Antifascista 2026: sabato 25 luglio serata di festa al Borgo di Colle Ameno


Renonews.it

SASSO M. (BO): Pastasciutta Antifascista 2026: sabato 25 luglio serata di festa al Borgo di Colle Ameno

07/21/2026 18:12

Sabato 25 luglio, in un luogo fortemente simbolico come il borgo di Colle Ameno, sede di un campo di concentramento e smistamento civili sotto il comando delle SS durante la II Guerra Mondiale, la sezione ANPI di Sasso Marconi ricorda la caduta del Fascismo riproponendo la tradizione inaugurata da Alcide Cervi e dai suoi figli, che il 25 luglio 1943 offrirono la pastasciutta ai propri concittadini nella piazza di Campegine. Come di consueto, la distribuzione gratuita della pastasciutta sarà accompagnata da momenti di intrattenimento e riflessione. L'edizione 2026 si apre alle 19.00 con "Il rumore del silenzio", uno spettacolo che parla di ideali, Resistenza, amore e cambiamento, interpretato da Marina Mutinelli con l'accompagnamento musicale di Luca Signorelli. Alle 20.00, nel parco di Colle Ameno, inizierà la distribuzione gratuita della pastasciutta, preparata e servita dai volontari di ANPI in un contesto "plastic free" : per il coperto verranno infatti utilizzati i piatti e le stoviglie lavabili della Stoviglioteca intercomunale "InComune". Funzionerà anche un punto ristoro con birra, crescentine, caffè in collaborazione con Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia. La distribuzione della pastasciutta sarà accompagnata da una conversazione sulla Costituzione. Il sindaco di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani, la Vice sindaca Ilaria Indovini, il Segretario generale CGIL Bologna, Michele Bulgarelli, e Antonella Incerti, Consigliera della Fondazione Nilde Iotti e dell'Istituto Alcide Cervi, ci parleranno del valore e del ruolo della Costituzione oggi, a 80 anni dalla nascita dell'Assemblea Costituente e della Repubblica italiana. La serata si chiuderà (h 21.00) con il concerto dei Flexus : un intenso viaggio musicale attraverso le canzoni della Resistenza e la grande musica d'autore, arricchito da alcuni brani originali. Per tutta la serata sarà aperto il Cinno Rulez, uno spazio libero e creativo dedicato a bambine, bambini e a chiunque voglia divertirsi con tempere, cartoni e materiali di recupero. In occasione della Pastasciutta Antifascista sono state inoltre programmate due visite guidate al borgo di Colle Ameno (h 19.00 e 21.00), per scoprire le bellezze artistiche e architettoniche del borgo settecentesco e conoscere l' Aula della Memoria, dove sono conservati documenti e testimonianze sulla storia di Colle Ameno negli anni della seconda guerra mondiale. Alla manifestazione sarà infine presente la Tavola per la Pace di Sasso Marconi, con la testimonianza offerta da Francesco Gilli (membro della Global Sumud Flotilla) e la presentazione delle attività promosse da questa realtà, che aggrega cittadini e associazioni impegnati per promuovere la pace e i diritti umani. Ci sarà anche un infopoint a cura degli organizzatori in particolare di ANPI Sasso Marconi e ANED, con materiale informativo, gadget e la t-shirt ufficiale della Pastasciutta antifascista, con un'illustrazione realizzata dalla graphic designer Benedetta Nigelli. Il ricavato dell'evento (punto ristoro e infopoint) sarà devoluto a Emergency

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per sostenere l'attività di assistenza sanitaria svolta a Gaza. La Pastasciutta Antifascista è promossa da ANPI Sasso Marconi in collaborazione con ANPI provinciale Bologna e ANPI Marzabotto, CDLM-CGIL Bologna, SPI-CGIL Sasso Marconi e SPI CGIL Casalecchio di Reno, il Comitato regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto, ANED, le associazioni Le Nuvole e Parco del Chiù, Copaps, Pubblica Assistenza di Sasso Marconi, Pro Loco Sasso Marconi, Pro Loco Borgo Fontana, Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia e il patrocinio del Comune di Sasso Marconi. Hanno inoltre contribuito alcuni sponsor privati come la Tipografia Zampighi per le stampe promozionali e le tovagliette personalizzate dell'evento ed infine Coop Alleanza 3.0, che conferma ogni anno un contributo economico per l'acquisto della pasta e il sugo di pomodoro utilizzato come condimento della pastasciutta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival 2026: anteprima concerti principali


emiliaromagnanews.it

Bologna Jazz Festival 2026: anteprima concerti principali

07/21/2026 19:50 Roberto Di Biase

BOLOGNA – Bologna Jazz Festival 2026 13 ottobre – 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Anteprima concerti principali Dal ottobre all'8 novembre , l'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival esplora generi diversi all'interno della galassia della musica improvvisata. Le coordinate da inserire sul navigatore, per seguire la rotta, sono "virtuosismo" e "grandi storie da raccontare". Ne sono dimostrazione i big del cartellone, da Al Di Meola a Kurt Elling assieme agli Yellowjackets Emmet Cohen Fabrizio Bosso , coi loro programmi musicali dalle forti connotazioni narrative. Il cartellone del BJF 2026, che verrà annunciato prossimamente nella sua interezza, si preannuncia ancora una volta come una grande esplorazione della scena jazz internazionale, con decine di concerti e numerosi eventi di contorno (dalla didattica alle arti figurative). Dai principali teatri e club del capoluogo felsineo, l'ampia programmazione si estenderà sino all'area metropolitana e alle province di Ferrara e Forlì. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna – Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. Le quattro serate principali del BJF 2026 inizieranno, letteralmente, con altisonanti squilli di tromba: quella di Fabrizio Bosso . Lo si ascolterà, col suo quartetto, venerdì 16 ottobre all'Unipol Auditorium. Dai suoi esordi allo scoccare dell'anno 2000 a oggi, Bosso si è affermato come riferimento assoluto del jazz nazionale. Tra i tanti progetti ai quali si dedica, il quartetto rappresenta il puro e semplice jazz, con tutto il repertorio di virtuosismi e l'incredibile inventiva che contraddistinguono questo incontenibile solista. Il quartetto di Bosso sfoggia un'energia trascinante, un'eloquenza che sa riportare al centro dell'attenzione la lingua maestra dello

BOLOGNA - Bologna Jazz Festival 2026 13 ottobre - 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Anteprima concerti principali Dal ottobre all'8 novembre , l'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival esplora generi diversi all'interno della galassia della musica improvvisata. Le coordinate da inserire sul navigatore, per seguire la rotta, sono "virtuosismo" e "grandi storie da raccontare". Ne sono dimostrazione i big del cartellone, da Al Di Meola a Kurt Elling assieme agli Yellowjackets Emmet Cohen Fabrizio Bosso , coi loro programmi musicali dalle forti connotazioni narrative. Il cartellone del BJF 2026, che verrà annunciato prossimamente nella sua interezza, si preannuncia ancora una volta come una grande esplorazione della scena jazz internazionale, con decine di concerti e numerosi eventi di contorno (dalla didattica alle arti figurative). Dai principali teatri e club del capoluogo felsineo, l'ampia programmazione si estenderà sino all'area metropolitana e alle province di Ferrara e Forlì. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. Le quattro serate principali del BJF 2026 inizieranno, letteralmente, con altisonanti squilli di tromba: quella di Fabrizio Bosso . Lo si ascolterà, col suo quartetto, venerdì 16 ottobre all'Unipol Auditorium. Dai suoi esordi allo scoccare dell'anno 2000 a oggi, Bosso si è affermato come riferimento assoluto del jazz nazionale. Tra i tanti progetti ai quali si dedica, il quartetto rappresenta il puro e semplice jazz, con tutto il repertorio di virtuosismi e l'incredibile inventiva che contraddistinguono questo incontenibile solista. Il quartetto di Bosso sfoggia un'energia trascinante, un'eloquenza che sa riportare al centro dell'attenzione la lingua maestra dello swing-bop. Il secondo appuntamento in teatro del BJF avrà per protagonista un altro virtuoso assoluto del suo strumento, il chitarrista Al Di Meola (con il suo Acoustic Trio mercoledì 28 ottobre al Teatro Celebrazioni). Al Di Meola ha saputo trasportare la leggenda della sua chitarra dagli anni Settanta sino a oggi, interpretando in vari contesti il ruolo a lui congeniale di virtuoso: dagli elettrizzanti esordi jazz-rock con i Return To Forever di Chick Corea alla fusion jazz-latina. Il trio acustico col quale si esibirà al Bologna Jazz Festival mette in evidenza i tratti distintivi del suo stile, con ritmi sincopati complessi eppure orecchiabili, armonie raffinate e linee melodiche stimolanti. Ancora un cambio di stile ma rimanendo sempre in compagnia dei massimi protagonisti della scena jazz internazionale: martedì 3 novembre il Teatro Duse accoglierà il cantante Kurt Elling e gli Yellowjackets , che uniscono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

forze ed esperienze per un omaggio alla musica dei Weather Report. La collaborazione tra Kurt Elling e gli Yellowjackets è un avvincente incontro tra due superpotenze del jazz: Elling è celeberrimo per l'istrionismo improvvisativo e la voce di baritono per la quale è stato definito "un Frank Sinatra dotato di superpoteri"; gli Yellowjackets sono una leggenda del jazz fusion. Una simile band è fondamentale per permettere a Elling di volare alto in "Celebrate Weather Report", omaggio a una band mitologica della stagione aurea della fusion. La loro musica rivive attraverso audaci reinterpretazioni ed esplorazioni originali. L'ultimo dei grandi live in teatro del BJF 2026 affida il tema più caldo dell'anno (la commemorazione del centenario delle nascite di Miles Davis e John Coltrane) a uno dei più autorevoli pianisti emersi negli ultimi anni: Emmet Cohen . Con un nuovo quintetto, venerdì 6 novembre all'Unipol Auditorium, Cohen continuerà il viaggio musicale intrapreso dai grandi architetti del jazz. Sin da giovanissimo Cohen si è imposto come punto di riferimento del jazz straight-ahead , con forti legami con la più antica tradizione del piano stride . Uniti a una sensibilità moderna, questi elementi lo rendono la guida perfetta per condurci verso la prossima frontiera del jazz contemporaneo. In concomitanza con l'annuncio dei concerti principali del cartellone del Bologna Jazz Festival 2026, dal pomeriggio del 4 giugno iniziano le prevendite degli abbonamenti e dei singoli biglietti. Tra le varie modalità per assistere ai concerti del BJF si distingue la Bologna Jazz Card , che può essere acquistata o rinnovata direttamente dal sito internet www.bolognajazzfestival.com. La Card consente un accesso privilegiato ai concerti del festival, con numerosi vantaggi: dall'applicazione del prezzo ridotto sui singoli biglietti all'accesso all'area riservata delle platee (fino a esaurimento dei posti) a varie tipologie di sconto per i concerti nei jazz club e nei vari teatri affiliati al festival. Punto di forza della Card è la possibilità, destinata esclusivamente ai suoi possessori, di sottoscrivere l'abbonamento per tutti e quattro i concerti principali nei teatri del BJF 2026. PROGRAMMA (anticipazioni concerti principali nei teatri) (il programma completo sarà reso noto in settembre) Venerdì 16 ottobre, ore 21:15 Bologna, Unipol Auditorium Fabrizio Bosso Quartet Fabrizio Bosso, tromba; Julian Oliver Mazzariello, pianoforte; Jacopo Ferrazza, contrabbasso; Nicola Angelucci, batteria Mercoledì 28 ottobre, ore 21:15 Bologna, Teatro Celebrazioni Al Di Meola Acoustic Trio Al Di Meola, chitarra; Peo Alfonsi, chitarra; Sergio Martinez, percussioni Martedì 3 novembre, ore 21:15 Bologna, Teatro Duse Kurt Elling & THE YellowJackets "Celebrate Weather Report" Kurt Elling, voce; Bob Mintzer, sax tenore; Russell Ferrante, pianoforte e tastiere; Dane Alderson, basso elettrico; Will Kennedy, batteria Venerdì 6 novembre, ore 21:15 Bologna, Unipol Auditorium Emmet Cohen "Miles & Coltrane at 100" Benny Benack III, tromba; Tivon Pennicott, sassofoni; Emmet Cohen, pianoforte; Joey Ranieri, contrabbasso; Joe Farnsworth, batteria Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Ufficio Stampa: Daniele Cecchini email: dancecchini@hotmail.com Biglietti: Fabrizio Bosso Quartet tutti i settori 34 euro Al Di Meola Acoustic Trio tutti i settori

44 euro Kurt Elling & The Yellowjackets platea, galleria I, palchi 44 euro galleria II, loggione 35 euro Emmet Cohen tutti i settori 34 euro I biglietti sono soggetti a diritto di prevendita Riduzioni*: Riduzione del 20% riservata a: possessori Bologna Jazz Card; giovani under 30 (i possessori BJC possono prenotare, esclusivamente tramite il BJF, anche nei giorni precedenti) Riduzione del 10% riservata a: - soci COOP, soci Touring Club, abbonati annuali TPER, possessori della Card Cultura - abbonati Teatro Celebrazioni (solo per il concerto al Teatro Celebrazioni) - abbonati Teatro Duse (solo per il concerto al Teatro Duse) Studenti del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna: prezzo speciale 10 euro (solo su prenotazione e con acquisto la sera stessa presso il teatro) I biglietti soggetti a riduzione sono acquistabili solo il giorno dell'evento presso la biglietteria del luogo dell'evento. *Le scontistiche non sono cumulabili Prevendite: - sul sito www.vivaticket.it e su tutto il circuito VivaTicket - presso la biglietteria di Teatro Celebrazioni e del Teatro Duse Bologna Jazz Card: under 30: 10 euro standard: 25 euro sostenitore: 50 euro acquistabile o rinnovabile online nell'area dedicata del sito www.bolognajazzfestival.com Vantaggi esclusivi per i possessori della Bologna Jazz Card: - possibilità di sottoscrivere, a tariffe convenienti e prive di diritti di prevendita, l'abbonamento ai quattro concerti principali del Festival - area riservata nei migliori posti dei teatri - speciali convenzioni con i jazz club e i teatri affiliati al Festival Abbonamenti riservati ai possessori della Bologna Jazz Card: Fabrizio Bosso; Al Di Meola; Kurt Elling & The Yellowjackets; Emmet Cohen: abbonamento intero: 100 euro abbonamento young (under 30): 80 euro Solamente i possessori della Bologna Jazz Card possono sottoscrivere l'abbonamento per i quattro concerti nei teatri. Tutti gli altri concerti del Bologna Jazz Festival 2026 sono da ritenersi fuori abbonamento. Riferimenti per gli abbonamenti: tel.: 334 7560434 email: amicibolognajazzfestival@gmail.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fatt Italiani

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

ROVIGO, 29° FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY" DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO


Fatt Italiani

ROVIGO, 29° FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY" DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO

07/21/2026 22:13

Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia P resentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pace e gioia". "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

latestata - Creativi Sommersi

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Festival Al via a Rovigo il Festival Voci per la Libertà, musica e diritti dal 23 al 26 luglio Quattro giorni nel centro di Rovigo per la 29ª edizione di Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty: concerti, dibattiti, mostre e Premio Amnesty, tra ospiti come Murubutu, Dente, Francamente, Ibla e tanti altri. Redazione 21 lug 2026 2 min

Cristian Mameli


latestata

Festival Al via a Rovigo il Festival Voci per la Libertà, musica e diritti dal 23 al 26 luglio Quattro giorni nel centro di Rovigo per la 29ª edizione di Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty: concerti, dibattiti, mostre e Premio Amnesty, tra ospiti come Murubutu, Dente, Francamente, Ibla e tanti altri. Redazione · 21 lug 2026 · 2 min

07/21/2026 17:01 Cristian Mameli

Quattro giorni nel centro di Rovigo per la 29ª edizione di Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty: concerti, dibattiti, mostre e Premio Amnesty, tra ospiti come Murubutu, Dente, Francamente, Ibla e tanti altri. Prende il via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty , il festival che dal 1998 unisce musica e impegno civile per la promozione dei diritti umani. L'evento si terrà fino a domenica 26 luglio nel cuore di Rovigo , con appuntamenti diffusi nelle principali piazze e luoghi d'arte della città. Nel corso delle quattro giornate, il festival proporrà un cartellone ricco di artisti affermati e giovani promesse: dal raffinato rap di Murubutu & Moon Jazz Band agli interventi di Dente , passando per Francamente Ibla e la coinvolgente Magicaboola Brass Band . Arricchiscono la line-up anche Agnese Valle Giovanni Segreti Bruno Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Cuore pulsante della manifestazione è ancora una volta il Premio Amnesty International Italia sezione Emergenti , dedicato ai giovani autori che si confrontano con i temi dei diritti, della dignità e della giustizia, che vedrà la sua finale domenica 26 luglio. Le esibizioni dei semifinalisti si distribuiranno tra le serate di venerdì e sabato, offrendo l'occasione al pubblico di ascoltare nuovi progetti musicali con una particolare attenzione ai contenuti sociali. Nel corso della seconda serata, venerdì 24 luglio, a salire sul palco saranno Capabrò con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini con "Uomo macho", Pellegatta con "Stella lontana" ed Elisabetta Gagliardi con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio, sarà il turno di Sue con "Non ti volevo fare male", I Marilyn con "Arca di Noè", Esdra con "Destà" e Diletta Fosso con "Bruciate tutto". Al termine delle semifinali una giuria selezionerà i cinque finalisti che accederanno all'ultima serata. Accanto ai concerti principali e alle esibizioni degli artisti emergenti, Rovigo sarà animata da mostre, dibattiti e momenti di riflessione collettiva sui temi dell'attualità. Il festival offrirà occasioni di confronto sulla situazione carceraria, sulle questioni di parità di genere, sul giornalismo nei contesti di conflitto, oltre che sul ruolo dell'artista nella società contemporanea, tra libertà di parola e dovere morale. La mattinata di giovedì 23 luglio si aprirà alle 11.00 alla Pescheria Nuova con l'inaugurazione delle mostre "Polarights - Il glossario dei diritti umani", sviluppata dal corso Design per i Diritti Umani del Politecnico di Milano, e "Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto", una collettiva di pittura con opere degli artisti locali Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir, Carla Berneccoli, Claudio Tiberto e Fatmira Bardheti. Sempre giovedì, alle 17.30 nella Sala della Gran Guardia, si terrà il dibattito "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con l'intervento di Roberta Ghidelli (direttrice IPM Rovigo), Paola Ziccone (dirigente CGM Venezia), Michele De Lucia (progetto Parole liberate), Zoe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cocco (antropologa culturale) e Marco Venturoli (docente di diritto penale - Università di Ferrara). Modera la giornalista Giorgia Brandolese. Alle 19.00 la Magicaboola Brass Band terrà un concerto, riservato ai ragazzi detenuti, all'IPM "A. Vivaldi". Alle 21.30 è prevista una parata musicale itinerante, sempre con la Magicaboola Brass Band, che dall'IPM attraverserà le vie del centro storico, coinvolgendo il pubblico con la loro esibizione dal vivo. Venerdì 24 luglio, la Sala della Gran Guardia ospiterà alle 11.00 la presentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio", con realtà locali che promuovono summer camp rivolti ai ragazzi detenuti. Nel pomeriggio, alle 17.30, spazio al dibattito "Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere", coordinato da Roberta Cusin, con Cristina Sciacca, Roberta Giallo, Alessandra Sguotti e le giovani Clara e Carolina. La giornata proseguirà alle 19.00 nei Giardini di Piazza Matteotti, con il concerto-reading "Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica" realizzato dalla cantautrice Roberta Giallo e dalla psicologa Cristina Sciacca. Alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele II verranno presentati i semifinalisti del Premio Amnesty Emergenti; a seguire, Vincenzo Fasano proporrà un estratto dal suo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". La serata si chiuderà con il concerto di Dente, una delle voci più originali della scena indie italiana. Sabato 25 luglio, alle 11.30 presso la Libreria Ubik, è in programma la presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan, intervistata dal portavoce di Amnesty Italia, Riccardo Noury. Nel pomeriggio, alle 17.30, la Sala della Gran Guardia ospita il confronto "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani", con le giornaliste Asmae Dachan, Aya Ashour, Janina Cesar e Sara Del Dot. Modera ancora Riccardo Noury. Nella stessa giornata, alle 19.00 ai Giardini di Piazza Matteotti, aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno, vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025. In serata, alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele II, seconda semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue, I Marilyn, Esdra e Diletta Fosso. Si prosegue con la presentazione del nuovo singolo "Scacciapensieri" di Giovanni Segreti Bruno e il concerto finale di Francamente, artista torinese che porta sul palco una fusione di cantautorato, elettronica, queerness e attivismo. Domenica 26 luglio si apre alle 11.00 in Libreria Ubik con la presentazione del volume "Genocidi" di Antonio Marchesi e Riccardo Noury, storici esponenti di Amnesty International Italia. Alle 17.30, ancora nella Sala della Gran Guardia, è atteso il dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?", un approfondimento sull'espressione artistica e la sua relazione tra libertà e responsabilità, coordinato da Enrico Deregibus. Nel tardo pomeriggio della domenica, alle 19.00 ai Giardini di Piazza Matteotti, aperitivo musicale con Agnese Valle, Premio della Critica 2020, che presenterà l'album/spettacolo "I miei uomini". Gran finale in Piazza Vittorio Emanuele II a partire dalle 21.30: si esibiranno i cinque finalisti scelti dalla giuria per il Premio Amnesty Emergenti, con l'assegnazione dei riconoscimenti Premio Amnesty, Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. La serata finale vedrà inoltre ospiti speciali tra i finalisti del Premio Amnesty Big: Ibla, la cantautrice siciliana che rinnova il linguaggio musicale mediterraneo,

e Murubutu & Moon Jazz Band, un progetto in cui l'hip-hop si fonde con il jazz dalle radici rivoluzionarie. A presentare le tre serate centrali saranno Savino Zaba (conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà), volti noti della scena musicale e mediatica. Gli appuntamenti ai Giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II saranno accompagnati da un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, valorizzando la filiera corta e il tema della solidarietà. Nella Pescheria Nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23), sarà attiva la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". Il festival si svolge sotto lo slogan "Fai sentire la tua voce" e l'ingresso a tutti gli eventi è gratuito, confermando la vocazione inclusiva della rassegna e la volontà di sensibilizzare la comunità ai diritti umani attraverso la forza della musica e del confronto. "Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty" è promossa dall'Associazione Voci per la Libertà APS in collaborazione con Amnesty International Italia , Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, i progetti "GET - Gender Equality Thinking" e "Dentro e fuori". L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e finanziata tramite i fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica, con il contributo di Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0 e Banca Annia. Tra i media partner figurano OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici sono Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival e CSV di Padova e Rovigo. Tutte le informazioni aggiornate sul festival sono disponibili sul sito ufficiale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Meiweb

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Voci per la libertà: al via giovedì con Dente, Francamente, Ibla, Murubutu e molto altro. Il 24 luglio Concerto reading "Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica" con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca.



Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia Presentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". "Voci per la libertà

Meiweb

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

- Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo. - -.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Politicamentecorretto.com

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

"Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty"


Politicamentecorretto.com

"Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty"

07/21/2026 21:06

Consultazione Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing LIBRI Notizie Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Musica e audio Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir, Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Persone e società Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Giornalismo e industria dell'informazione Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade

del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia Presentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Musica e audio Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Libri e letteratura Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Libri e letteratura Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Persone e società Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo

e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". " Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo. - -.

Terronian Magazine - Spettacolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"

Alberto Alovisi


Terronian Magazine

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ – UNA CANZONE PER AMNESTY"

07/21/2026 17:28 Alberto Alovisi

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ – UNA CANZONE PER AMNESTY" DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro

Terronian Magazine - Spettacolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia Presentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Si rinnova la tradizione della Pastasciutta antifascista, l'Anpi ricorda l'83° anniversario della caduta del regime


Udine Today

Si rinnova la tradizione della Pastasciutta antifascista, l'Anpi ricorda l'83° anniversario della caduta del regime

07/21/2026 17:19

Varie Indirizzo non disponibile Prezzo non disponibile Una cerimonia istituzionale, un reading letterario e la tradizionale " Pastasciutta antifascista ". Sarà una giornata ricca di appuntamenti quella che sabato 25 luglio l'Anpi Provinciale di Udine propone nel capoluogo friulano, per celebrare l'83° anniversario della caduta del fascismo. Il primo appuntamento è in programma alle 11.00 nel Giardino "Giovanni Pascoli", tra via Dante Alighieri e via Carducci. Qui si svolgerà la cerimonia commemorativa con la deposizione di una corona di fiori ai busti di Giacomo Matteotti e Antonio Gramsci, figure simbolo dell'antifascismo e della difesa dei valori democratici. Interverranno Federico Pirone, assessore comunale alla Cultura, Antonella Lestani, presidente dell'Anpi Provinciale di Udine, Marco Balestra, presidente dell'Aned Udine, e Giovanni Ortis, presidente dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. L'iniziativa è aperta alla cittadinanza e intende ricordare quanti si opposero alla dittatura e contribuirono alla nascita della democrazia repubblicana. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con il Comune, l'Aned Udine e l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. Le iniziative proseguiranno nel pomeriggio con il primo incontro della rassegna estiva di tre eventi dal titolo "Scorribanda nell'antifascismo. Storie senza retorica di personaggi e luoghi". Alle 18.00, nella Sala "Pierluigi Di Piazza" della Comunità Nove, al Parco di Sant'Osvaldo, gli autori Arturo Bertoldi e Max Collini presenteranno il volume "Storie di antifascismo senza retorica" (People Edizioni), accompagnando il pubblico in un reading che intreccia vicende di opposizione ai fascismi, solidarietà e impegno civile. Un racconto costruito attraverso esperienze concrete, lontano dalle celebrazioni di maniera, che mette in luce il valore di chi, con scelte quotidiane e spesso silenziose, ha difeso la libertà e la giustizia sociale. L'incontro sarà moderato da Stefano Pol, presidente della sezione Anpi "Città di Udine - Fidalma Garosi Lizzero". Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. La serata La serata proseguirà alle 20.00 al Chiosco Al Parco con l'ormai tradizionale "Pastasciutta antifascista". L'iniziativa richiama il gesto compiuto dalla famiglia Cervi il 25 luglio 1943, quando, per festeggiare la caduta del regime di Mussolini, offrì un piatto di pastasciutta agli abitanti del paese di Campegine (RE). Un momento rimasto nella memoria collettiva come simbolo di condivisione e libertà. Per partecipare alla cena è necessario prenotare mandando una mail all'indirizzo prenotazioni@anpiudine.org o telefonando allo 0432.504813. L'appuntamento conviviale sarà seguito dal concerto del 4B Acoustic Trio, formazione composta Alessio Velliscig (voce e chitarra), Giuliano Velliscig (voce e cajon) e Michele Pirona (chitarra). L'evento è organizzato dalla sezione Anpi "Città di Udine" con il contributo di Comune di Udine-Udinestate2026 e Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con Cooperativa Sociale Itaca - Comunità Nove, Partecipazione Soc. Coop.,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

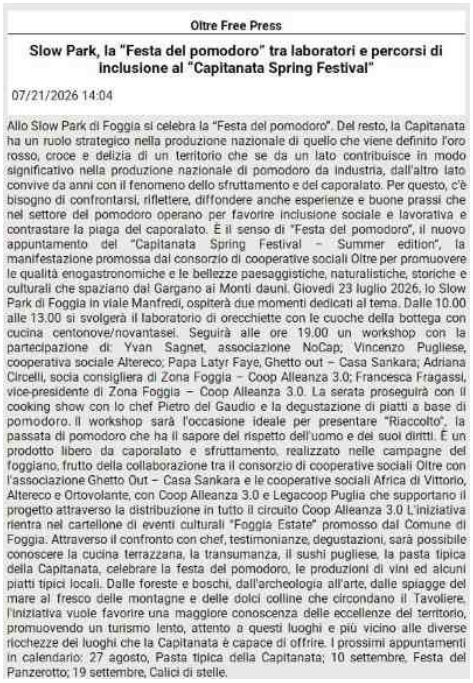
Coop Alleanza 3.0 - Consiglio di zona Friuli, Aiab Fvg, People. All'iniziativa aderiscono Libera Friuli Venezia Giulia, Arci Comitato Territoriale Udine, Cgil-Camera Del Lavoro Udine, Ospiti in Arrivo, Arcigay Udine - Fûr Aps, Donne in nero di Udine e Udu Udine. Dalla commemorazione del mattino agli appuntamenti culturali e conviviali della sera, il 25 luglio offrirà alla città l'occasione di ricordare una data fondamentale della storia della democrazia in Italia. UdineToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Oltre Free Press

Area Sud e Isole

Slow Park, la "Festa del pomodoro" tra laboratori e percorsi di inclusione al "Capitanata Spring Festival"



Oltre Free Press

Slow Park, la "Festa del pomodoro" tra laboratori e percorsi di inclusione al "Capitanata Spring Festival"

07/21/2026 14:04

Allo Slow Park di Foggia si celebra la "Festa del pomodoro". Del resto, la Capitanata ha un ruolo strategico nella produzione nazionale di quello che viene definito l'oro rosso, croce e delizia di un territorio che se da un lato contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro lato convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso di "Festa del pomodoro", il nuovo appuntamento del "Capitanata Spring Festival - Summer edition", la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Giovedì 23 luglio 2026, lo Slow Park di Foggia in viale Manfredi, ospiterà due momenti dedicati al tema. Dalle 10.00 alle 13.00 si svolgerà il laboratorio di orecchiette con le cuoche della bottega con cucina centonove/novantasei. Seguirà alle ore 19.00 un workshop con la partecipazione di: Yvan Sagnet, associazione NoCap; Vincenzo Pugliese, cooperativa sociale Altereco; Papa Latyr Faye, Ghetto out – Casa Sankara; Adriana Circelli, socia consigliera di Zona Foggia – Coop Alleanza 3.0; Francesca Fragassi, vice-presidente di Zona Foggia – Coop Alleanza 3.0. La serata proseguirà con il cooking show con lo chef Pietro del Gaudio e la degustazione di piatti a base di pomodoro. Il workshop sarà l'occasione ideale per presentare "Riaccolto", la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. È un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0 L'iniziativa rientra nel cartellone di eventi culturali "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia. Attraverso il confronto con chef, testimonianze, degustazioni, sarà possibile conoscere la cucina terrazzana, la transumanza, il sushi pugliese, la pasta tipica della Capitanata, celebrare la festa del pomodoro, le produzioni di vini ed alcuni piatti tipici locali. Dalle foreste e boschi, dall'archeologia all'arte, dalle spiagge del mare al fresco delle montagne e delle dolci colline che circondano il Tavoliere, l'iniziativa vuole favorire una maggiore conoscenza delle eccellenze del territorio, promuovendo un turismo lento, attento a questi luoghi e più vicino alle diverse ricchezze dei luoghi che la Capitanata è capace di offrire. I prossimi appuntamenti in calendario: 27 agosto, Pasta tipica della Capitanata; 10 settembre, Festa del Panzerotto; 19 settembre, Calici di stelle.

Allo Slow Park di Foggia si celebra la "Festa del pomodoro". Del resto, la Capitanata ha un ruolo strategico nella produzione nazionale di quello che viene definito l'oro rosso, croce e delizia di un territorio che se da un lato contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro lato convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso di "Festa del pomodoro", il nuovo appuntamento del "Capitanata Spring Festival - Summer edition", la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Giovedì 23 luglio 2026, lo Slow Park di Foggia in viale Manfredi, ospiterà due momenti dedicati al tema. Dalle 10.00 alle 13.00 si svolgerà il laboratorio di orecchiette con le cuoche della bottega con cucina centonove/novantasei. Seguirà alle ore 19.00 un workshop con la partecipazione di: Yvan Sagnet, associazione NoCap; Vincenzo Pugliese, cooperativa sociale Altereco; Papa Latyr Faye, Ghetto out - Casa Sankara; Adriana Circelli, socia consigliera di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0; Francesca Fragassi, vice-presidente di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0. La serata proseguirà con il cooking show con lo chef Pietro del Gaudio e la degustazione di piatti a base di pomodoro. Il workshop sarà l'occasione ideale per presentare "Riaccolto", la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. È un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0 L'iniziativa rientra nel cartellone di eventi culturali "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia. Attraverso il confronto con chef, testimonianze, degustazioni, sarà possibile conoscere la cucina terrazzana, la transumanza, il sushi pugliese, la pasta tipica della Capitanata, celebrare la festa del pomodoro, le produzioni di vini ed alcuni piatti tipici locali. Dalle foreste e boschi, dall'archeologia all'arte, dalle spiagge del mare al fresco delle montagne e delle dolci colline che circondano il Tavoliere, l'iniziativa vuole favorire una maggiore conoscenza delle eccellenze del territorio, promuovendo un turismo lento, attento a questi luoghi e più vicino alle diverse ricchezze dei luoghi che la Capitanata è capace di offrire. I prossimi appuntamenti in calendario: 27 agosto, Pasta tipica della Capitanata;

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

10 settembre, Festa del Panzerotto; 19 settembre, Calici di stelle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

PILLOLE

Igd Immobiliare Grande Distribuzione introduce in dieci centri commerciali gli ecocompattatori RecoPet di Corepla.



MERCATI

DALLA CONTROLLATA VÅR ENERGI OFFERTA DA 1,7 MILIARDI SULLA NORVEGESE BLUENORD

Eni, opas nel Mare del Nord

Nell'attuale fase di crisi per le risorse energetiche con questa operazione la compagnia petrolifera italiana aspira a diventare il maggiore produttore indipendente di greggio e gas in Europa

Boeing vuole vederci chiaro sul prestito Bei da 3 miliardi ad Airbus

PILLOLE

L'Arena

Controllate e partecipate

Ostacoli alla normativa

Burocrazia e assicurazioni I nodi per i monopattini

Dal 16 luglio per circolare serve il targhino ed è obbligatoria anche l'assicurazione. Il caso di uomo in attesa da 3 mesi


Burocrazia e assicurazioni
I nodi per i monopattini

Da uno dei mezzi più agili e comodi per muoversi in città a oggetto di una corsa a ostacoli tra portali, appuntamenti, targhini e polizze. L'entrata in vigore dei nuovi obblighi per i monopattini elettrici privati sta creando difficoltà a molti utenti, con il rischio di disincentivare proprio una delle forme più semplici di mobilità sostenibile.

Dal 16 luglio, per circolare con un monopattino elettrico privato, non bastano più casco e contrassegno identificativo: è obbligatoria anche l'assicurazione perla responsabilità civile. Ma nei primi giorni regnano ancora incertezza e forti differenze di prezzo. Le polizze oscillano tra i 100 e gli oltre 500 euro con approcci diversi da parte delle assicurazioni.

Inoltre, non sono pochi gli utenti che si ritrovano in coda alla Motorizzazione o all'Aci perla difficoltà nell'ottenere il targhino chiesto in autonomia tramite il portale.

Tra questi c'è Daniele Olivieri, di cui avevamo scritto a metà giugno. Dopo altri 40 giorni la sua situazione è ancora in stallo e giovedì avrà l'ennesimo appuntamento in Motorizzazione per risolvere il problema rilevato sul portale a fine aprile, quando ha fatto richiesta del contrassegno divenuto obbligatorio dal 16 maggio.

«Ho sempre visto il monopattino come un mezzo agile e funzionale, ma ora l'iter per viaggiare in regola sta assumendo una tale complicazione che sto valutando di passare alla bici a pedalata assistita», dichiara. «In ogni caso se la logica è la sicurezza stradale è la tutela dei terzi, il tema dovrebbe riguardare anche le e-bike».

La pratica di Olivieri è ferma dal 29 aprile sul Portale dell'automobilista. Il sistema avrebbe accettato la richiesta, ma poi l'utente è finito in un limbo, con sole risposte automatiche e rimandi alla mail di supporto.

Ma il suo non è un caso isolato. L'intoppo più diffuso è che il portale dia l'accettazione e prometta l'appuntamento per ritirare il targhino entro dieci giorni, ma poi la procedura si blocchi. In altri casi il problema sarebbe legato a incongruenze nei dati anagrafici.Il paradosso è che la via digitale, pensata per semplificare, rischia di allungare i tempi.

Presentando la domanda direttamente all'Aci, infatti, la pratica può essere risolta anche in giornata, pur se con un costo di agenzia aggiuntivo.

Altro scoglio, come detto, è quello assicurativo. La copertura si fa sulla persona e non sul mezzo. Ciò non permette di far rientrare il monopattino nella più ampia copertura delle assicurazioni famigliari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Arena

Controllate e partecipate

Di fatto è visto come un ciclomotore con un utilizzatore unico.

Il consigliere comunale Giuseppe Rea racconta la sua esperienza personale. «Ho speso 104 euro con Unipol, la più economica che ho trovato, ma con una franchigia fissa di 500 euro e classe di merito universale 14. Altre compagnie propongono prezzi molto più alti, fino a oltre 500. Per un mezzo limitato a 20 chilometri orari questi costi non sono motivati».

Secondo Rea, il rischio è che il monopattino venga progressivamente abbandonato.

«Molte persone lo usano per andare al lavoro. È ingiusto che debbano pagare cifre del genere, mentre le bici elettriche continuano a sfrecciare senza gli stessi obblighi. Il rischio è che poche assicurazioni siano disposte ad assicurarlo, perché nemmeno a loro conviene, e quindi mantengono i prezzi alti al pari di motocicli o autovetture».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

DOPO LE NUMEROSE COLLABORAZIONI CON LE AZIENDE BIG DEL TERRITORIO

Da Rimini ai vertici della Gdo: «VéGé punta alla Romagna»

Edoardo Gamboni, direttore generale e commerciale, illustra le strategie di un colosso da oltre 3.500 punti vendita che ha l'obiettivo dei 20 miliardi di fatturato


DOPO LE NUMEROSE COLLABORAZIONI CON LE AZIENDE BIG DEL TERRITORIO

Da Rimini ai vertici della Gdo: «VéGé punta alla Romagna»

Edoardo Gamboni, direttore generale e commerciale, illustra le strategie di un colosso da oltre 3.500 punti vendita che ha l'obiettivo dei 20 miliardi di fatturato

RIMINI NICOLA STRAZZACAPA Da Rimini ai vertici della grande distribuzione, fra i top manager nazionali del settore. Questa la storia di Edoardo Gamboni, formatosi all'ombra dell'Arco d'Augusto e ora direttore generale e commerciale di quel Gruppo VéGé che è uno dei più importanti network della Gdo. Nato nel 1959 come primo gruppo del settore in Italia, oggi riunisce infatti 32 imprese associate e conta più di 3.500 punti vendita in tutta Italia. Con l'ambizioso obiettivo di raggiungere i 20 miliardi di euro di fatturato entro il 2027. Gamboni, partiamo proprio dalla sua "riminesità" «Sono nato a Rimini nel 1964 e mio padre era uno storico commerciante con diversi negozi di macchine da cucire, fra cui uno ai tempi molto noto lungo il Corso d'Augusto. Mi sono laureato in Giurisprudenza, fatto un praticantato da un notaio e da un avvocato e dopo aver inviato curriculum anche ad aziende come Fiat e Olivetti sono entrato in Marr: inizialmente all'ufficio legale, per poi essere trasferito quasi subito al settore vendita. Sono stato assunto direttamente dal dottor Corrado Smerlati, tuttavia poco dopo si sono succeduti eventi societari che hanno caratterizzato e favorito anche il mio percorso professionale. Una fase di nuovi vertici manageriali mi ha messo nella condizione di prestare tempestiva disponibilità ai frequenti cambi di responsabilità commerciali, affrontare diversi settori merceologici, contribuendo tuttavia a una costruzione più completa delle mie competenze, rispetto alle consuetudini di formazioni che anche oggi sono volte a privilegiare specializzazioni che durano tutta una vita aziendale».

Quali sono state e come è arrivato ai vertici del Gruppo VéGé?

«Dopo essere stato alla Marr di Rimini fino al '95-'96, sono entrato in Coop Italia a Casalecchio di Reno inizialmente con una posizione da buyer del settore drogheria chimica. All'epoca, ricordo la presenza di 11 Ipercoop, a luglio del 2000, al termine della mia esperienza, erano 41. Un periodo esaltante ed entusiasmante per sviluppo, soprattutto nel canale Iper/Centri Commerciali, con le prime operazioni promo sconto 50% e 1+1, con i consumatori addirittura in lotta e in fila per conquistare normali generi alimentari in offerta. Nel 2000 sono passato un po' a sorpresa alla Interdis, società dalle dimensioni decisamente ridotte rispetto al mondo Coop, leader con distacco in quel periodo. Propenso da sempre al cambiamento, mi sono trasferito a Milano, dove mai avrei pensato di stare 26 anni. Nel 2014 il Gruppo, dopo avere superato una inattesa crisi istituzionale, con una pericolosa diaspora, recupera un noto brand del passato, che fu insegna leader nel Paese per 20 anni con oltre 6.000 punti vendita, e si concretizza il passaggio da Interdis a Gruppo VéGé. Da questo momento ha avvio una fase di rilancio, impegnativa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma dagli esiti straordinari, a cui fa seguito l'aggregazione di diversi Gruppi del retail nazionale, divenuti oggi leader nelle aree geografiche a cui fanno riferimento. Oggi VéGé rappresenta il quarto Gruppo della GDO nazionale, 32 Imprese associate, rispetto alle 11 del 2012, è presente nei canali Iper, Supermercati, Libero Servizio, Cash&Carry e Specializzati DRUG, oltre 3.500 punti vendita, con "nuovi ed ulteriori obiettivi che restano molto ambiziosi, ma raggiungibili».

Per il 2026 avete fissato investimenti per 300 milioni di euro, con 65 nuove aperture e 60 ristrutturazioni. Il piano riguarda anche la Romagna?

«Il piano sviluppo visto nel prossimo biennio risulta ancora più imponente, oltre 1,5 miliardi di euro, previste 200 ristrutturazioni e cento nuovi punti vendita. Aprire un supermercato è sempre un'impresa, l'assicurazione di lavori a norma e la rigenerazione della viabilità sono a volte più complessi della stessa realizzazione.

La mancata presenza di una nostra rete vendita in Romagna è un mio cruccio: abbiamo fatto qualche tentativo per qualche posizione, ma è un territorio al momento chiuso. Basti osservare l'impegno e i tempi necessari affinché una rilevante insegna nazionale abbia dovuto superare per una prossima apertura nel nostro comune. Siamo comunque alla finestra perché ci sono aree di nostro interesse: in queste settimane leggo di diverse nuove attività, fra qualche tempo, anche quella più clamorosa con l'ingresso nel territorio del noto retailer del Nord, prima o poi arriveremo anche noi. Nel frattempo, manteniamo numerose relazioni con le realtà produttive in Romagna, le più significative, la Myo di Poggio Berni, coinvolta nella nostra storica iniziativa "Noi amiamo la Scuola", il Gruppo Amadori, Eurovo, New Factor, Golfera, ma sono tante le collaborazioni specie nei settori alimentari freschi».

Come va il mercato della grande distribuzione?

«Nel 2026 abbiamo già aperto 47 punti vendita, fra cui tre Ipermercati, siamo gli unici oramai a realizzare grandi superfici Non facilmente ipotizzabili le crescite senza sviluppo della rete vendita, consumi che cambiano, famiglie sempre meno numerose, una popolazione più attenta alla propria alimentazione, ma il settore anche in questo primo semestre resta positivo, sia a valore, sia a volume, con VéGé che anche in questa fase cresce più di tutti. Bisogna sfatare un tabù: l'apertura dei grandi supermercati non agisce contro i centri storici, fermo restando che ne abbiamo tantissimi anche nelle città, la spesa alimentare, nonostante i valori decisamente inferiori rispetto al passato, si conferma quale primo centro di costo per un nucleo famigliare, e credo meriti aree che per accesso, per profondità di assortimento, per aumento di servizi richiesti, inevitabilmente non possono più occupare zone di traffico adiacenti. Credo che la grande distribuzione abbia contribuito ed aiutato il cambio degli stili di vita delle persone».

Si vocifera che nell'arrivo a Rimini della multinazionale Dole, main sponsor di Rinascita Basket Rimini,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ci sia anche il suo zampino «Resto legatissimo alla mia città, in questo caso ho presentato, come a chiunque altro, anzitutto le grandi potenzialità del territorio, perché, al di là dello sport e della gara della domenica, Rimini offre una ospitalità senza concorrenti, e una visione del futuro che confido in grado di attrarre protagonisti e progetti che possano creare ancora più valore alle economie locali e al buon vivere dei riminesi e dei suoi ospiti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

L'INTERVENTO DI LEGACOOP

Dopo il caldo, i nubifragi e la grandine. Drammatico bilancio delle cooperative

Registrati ingenti danni a colture, vigneti, pomodoro da industria e stabilimenti di lavorazione. L'appello del presidente Lucchi: «Il cambiamento climatico impone un rapido adattamento».


Ravenna

L'INTERVENTO DI LEGACOOP

Dopo il caldo, i nubifragi e la grandine
Drammatico bilancio delle cooperative

Registrati ingenti danni a colture, vigneti, pomodoro da industria e stabilimenti di lavorazione. L'appello del presidente Lucchi: «Il cambiamento climatico impone un rapido adattamento»

L'onda lunga del temporale di lunedì
Circa cinquanta interventi anche ieri

Alberta finita «Ma attenti a venti forti»

RAVENNA Dopo il maltempo arriva la conta dei danni. Non si placa l'emergenza nei campi della Romagna.

Dopo il caldo estremo che ha messo in sofferenza tutte le principali produzioni, ora è la volta della distruzione portata da grandinate e nubifragi che hanno colpito in particolare la zona settentrionale della provincia.

Legacoop Romagna sta monitorando la situazione nelle principali cooperative del territorio, come Terremerse, Terre Cevico, Apofruit Italia e le Cooperative Agricole braccianti. Il bilancio provvisorio è drammatico: colpite sia le produzioni in campo, sia le strutture di stoccaggio e lavorazione. «Le temperature eccezionali - commentano da Legacoop - avevano già causato la rottura di attrezzature e macchinari strategici negli stabilimenti, con un danno economico ingente, sia per i costi di riparazione sia per gli interventi d'emergenza messi in atto per garantire la refrigerazione dei prodotti.

Lo stress termico prolungato ha, inoltre, già provocato una riduzione stimata del 10% nel calibro di alcune delle principali varietà di frutta estiva. Un paradosso riguarda il rapporto con le compagnie assicurative, perché il valore delle coltivazioni distrutte dalle grandinate viene ri visto al ribasso a causa dell'impatto del calore eccessivo delle settimane precedenti.

Una posizione che rischia di lasciare i soci produttori senza adeguati risarcimenti di fronte alla catastrofe climatica».

«Segnaliamo danni notevoli a causa del maltempo - dichiara il presidente di Apofruit Italia, Mirco Zanotti -. Le piogge torrenziali hanno causato l'ingresso di acqua negli stabilimenti di Lavezzola e Altedo». «I danni più pesanti - dice il presidente di Terremerse, Marco Casalini - riguardano le coltivazioni di pomodoro da industria in tutte le sue tipologie. L'impatto molto forte è dovuto sia alla violenza delle precipitazioni sia al fatto che queste sono andate a colpire le coltivazioni da pomodoro in una situazione di maturazione fortemente accelerata a seguito del calore eccessivo delle settimane precedenti».

«La grandine ha devastato 110 ettari nella nostra cooperativa - dice il direttore di Agrisfera, Giovanni Giambi - tra pomodoro, mais e vigneto. Altri venti ettari di frutteto, specialmente pero e pesco, sono stati colpiti alla Cab di Fusignano e alla Massari».

Anche Terre Cevico lamenta la presenza di danni ingenti nei vigneti della zona nord di Ravenna, nella località di Sant'Alberto. «È attualmente in corso la ricognizione precisa dei danni da parte dei tecnici»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

conferma il presidente, Franco Donati.

«È facile pronosticare che, purtroppo, i disastri di queste ore non saranno gli ultimi dell'estate - dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi -. Dobbiamo quindi inevitabilmente adattarci al cambiamento climatico. La cooperazione romagnola lo sta facendo, con la variazione degli orari di lavoro di coloro che operano nei campi, anticipando i tempi di consegna dei prodotti agricoli, e dell'uva in particolare, dotando sempre più superfici di reti antigrandine, ma il solo impegno delle cooperatrici e dei cooperatori non basta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

Nella morsa del maltempo Alberi pericolanti e grandine gigante «Ha devastato le colture»

Piante cadute e strade allagate sui lidi. Da Lido di Classe a Cervia è piovuto il ghiaccio dal cielo. Legacoop Romagna: «Non è finita qui, L'UE sostenga le imprese nelle aree più colpite dal cambiamento climatico»


L'ALLERTA
Ravenna
Nella morsa del maltempo
Alberi pericolanti e grandine gigante «Ha devastato le colture»
Fenicotteri in difficoltà «Recuperati e poi liberati»

Non si ferma il maltempo. Dopo le raffiche di vento con pioggia e grandinate che lunedì hanno fatto cadere un centinaio di alberi sui lidi nord, nuovi temporali anche ieri. Nel litorale sud da Lido di Classe a Cervia, oltre a pioggia e raffiche di vento, ci sono state anche grandinate. L'allerta meteo, nel frattempo, è passata da gialla ad arancione e resta in vigore fino alla mezzanotte di oggi, anche se sono previsti solo «eventuali temporali residui» Qualche ramo e albero caduto nel forese e nei lidi, strade allagate a Marina Romea e Lido di Classe. Ma è soprattutto la grandine a destare preoccupazioni.

«Dopo il caldo estremo che ha messo in sofferenza tutte le principali produzioni - scrive Legacoop Romagna -, ora è la volta della distruzione portata da grandinate e nubifragi. Nei giorni scorsi, le conseguenze estreme del cambiamento climatico hanno colpito in particolare la zona settentrionale della provincia di Ravenna, ma non solo. Le ondate di calore subtropicale si sono scaricate con violenza a terra. Il bilancio provvisorio è drammatico: colpite sia le produzioni in campo, sia le strutture di stoccaggio e lavorazione. Le temperature eccezionali avevano già causato la rottura di attrezzature e macchinari strategici negli stabilimenti, con un danno economico ingente, sia per i costi di riparazione sia per gli interventi d'emergenza messi in atto per garantire la refrigerazione dei prodotti. Lo stress termico prolungato ha inoltre già provocato una riduzione stimata del 10% nel calibro di alcune delle principali varietà di frutta estiva. Un paradosso riguarda il rapporto con le compagnie assicurative, perché il valore delle coltivazioni distrutte dalle grandinate viene rivisto al ribasso a causa dell'impatto del calore eccessivo delle settimane precedenti.

Una posizione che rischia di lasciare i soci produttori senza adeguati risarcimenti di fronte alla catastrofe climatica.».

«I danni più pesanti - dice il presidente di Terremerse, Marco Casalini -, nel ravennate nord, riguardano le coltivazioni di pomodoro da industria in tutte le sue tipologie sia per la violenza delle precipitazioni sia per il fatto che queste sono andate a colpire le coltivazioni da pomodoro in una situazione di maturazione fortemente accelerata a seguito del calore eccessivo delle settimane precedenti».

«La grandine ha devastato 110 ettari nella nostra cooperativa - dice il direttore di Agrisfera, Giovanni Giambi - tra pomodoro, mais e vigneto. Altri venti ettari di frutteto, specialmente pero e pesco, sono stati colpiti alla Cab di Fusignano e alla Massari».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

Anche Terre Cevico lamenta la presenza di danni ingenti nei vigneti della zona nord di Ravenna, nella località di Sant'Alberto.

«È attualmente in corso la ricognizione precisa dei danni da parte dei tecnici» conferma il presidente, Franco Donati.

«È facile pronosticare che, purtroppo, i disastri di queste ore non saranno gli ultimi dell'estate - ha commentato il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi -. Dobbiamo quindi inevitabilmente adattarci al cambiamento climatico. La cooperazione romagnola lo sta facendo, con la variazione degli orari di lavoro di coloro che operano nei campi, anticipando i tempi di consegna dei prodotti agricoli, e dell'uva in particolare. Serve invece che l'Unione europea prenda atto dei diversi effetti del cambiamento climatico sulle aree del nostro continente e scelga di sostenere il reddito delle imprese agricole nelle aree maggiormente colpite, a partire dal Nord Italia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

Castiglione delle Stiviere

Arriva il nono supermercato Dara: «Entrate per il Comune»

LUCA CREMONESI


Castiglione delle Stiviere

Arriva il nono supermercato Dara: «Entrate per il Comune»

CASTIGLIONE Nella nuova lottizzazione all'ingresso del paese arriva il nono supermercato. Dal centro commerciale Benaco, all'ingresso del paese, fino all'imbocco della zona industriale, saranno dunque nove i supermercati, grandi e piccoli, presenti sulla Goitese. Il nuovo supermercato verrà costruito nella nuova zona commerciale all'incrocio fra via Mazzini e via Dunant.

In consiglio Del destino di quest'area si è discusso nel consiglio comunale di lunedì sera, nel corso del quale Andrea Dara, titolare della delega ai lavori pubblici, ha ricordato che «la variante non aumenta la capacità edificatoria complessiva e non introduce nuove volumetrie. L'obiettivo è invece quello di rendere più funzionale la distribuzione degli spazi e delle destinazioni d'uso, adeguandole alle esigenze attuali».

Il lotto A1 manterrà una destinazione esclusivamente commerciale, mentre il lotto A2 potrà ospitare, oltre alle attività commerciali, anche uffici, studi professionali, servizi socio-sanitari, attività culturali e ricreative e attività di somministrazione di alimenti e bevande. Sono confermati i parametri già autorizzati: sono previsti complessivamente 3.000 metri quadrati di superficie destinata alle attività commerciali, con una superficie massima di vendita pari a 2.500 metri quadrati, oltre a 1.000 metri quadrati dedicati alle altre funzioni consentite. Rimangono inoltre garantiti i parcheggi previsti dalla normativa e tutte le prescrizioni urbanistiche già approvate.

Gli incassi per il Comune Sul fronte economico, sono stati incassati circa 313.000 euro di oneri relativi al lotto A1, ai quali si aggiungono quasi 200.000 euro di opere di asfaltatura già realizzate.

«Nel complesso - aggiunge Dara - si tratta di un'operazione che genera per il Comune un valore economico di circa 1 milione e 80mila euro, tra monetizzazioni, oneri e opere pubbliche».

La minoranza attacca Per Maurizio Caristia, capogruppo di minoranza e membro della commissione edilizia, «ha dell'incredibile: ancora un supermercato, e accanto a uno già esistente. Poi diamo i premi alle botteghe storiche e si elogia la loro resistenza. Al netto di questo, si poteva valutare quest'area per interventi destinati a piccoli artigiani, che sono in difficoltà al momento, dato che ci sono poche aree disponibili e la zona industriale è satura».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Concorrenza GDO

COLLI DEL TRONTO

Conad inaugura il nuovo supermercato in via Salaria


Conad inaugura il nuovo supermercato in via Salaria
CONAD
COLLI DEL TRONTO
NUOVA APERTURA

Si alza oggi la serranda del nuovo supermercato Conad di Colli del Tronto. Da questa mattina il punto vendita di via Salaria 23 accoglie i primi clienti, segnando un'importante novità per il panorama commerciale della vallata del Tronto. Il supermercato osserverà un orario continuato dalle 8 alle 20.30, tutti i giorni della settimana, dal lunedì alla domenica, con l'obiettivo di offrire un servizio capillare e rispondere alle esigenze sia dei residenti sia dei numerosi automobilisti che ogni giorno percorrono la strada Salaria. La nuova apertura rappresenta un investimento significativo per il territorio, destinato a rafforzare l'offerta commerciale di Colli del Tronto e dei comuni limitrofi. Il punto vendita propone un'ampia gamma di prodotti alimentari, articoli per la casa e referenze dedicate alla spesa quotidiana, affiancando all'attività commerciale una serie di servizi pensati per la clientela. Tra questi spicca il sistema per il riciclo delle bottiglie in Pet, che punta a incentivare comportamenti sostenibili e il rispetto dell'ambiente. A di-sposizione dei clienti anche una convenzione con i centri medici Bianalisi, oltre al servizio di prenotazione dei libri di testo scolastici, una soluzione utile per le famiglie in vista del prossimo anno scolastico. Per festeggiare l'inaugurazione, il nuovo Conad propone inoltre una serie di offerte promozionali dedicate, valide nei primi giorni di apertura e consultabili attraverso il volantino inaugurale. L'apertura del supermercato rappresenta non solo un ampliamento dell'offerta commerciale della vallata, ma anche un nuovo punto di riferimento per chi cerca servizi, comodità e un orario esteso.

Una struttura pensata per coniugare qualità, convenienza e attenzione al territorio, in una zona strategica come quella di via Salaria, sempre più al centro dei flussi commerciali tra l'entroterra e la costa.

m.g.l.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Sole365 (Selex): l'accordo con Deliveroo parte da 60 supermercati


Distribuzione Moderna

Sole365 (Selex): l'accordo con Deliveroo parte da 60 supermercati

07/21/2026 08:12 Luca Salomone

Sole365 (Selex): l'accordo con Deliveroo parte da 60 supermercati Importante intensa, nella regione Campania fra Sole365 e Deliveroo , passato definitivamente, a ottobre 2025, sotto l'egida dell'americana Doordash. Sono stati abilitati alla consegna ultraveloce 59 punti vendita distribuiti in tutte le province della Regione , insieme al supermercato di Formia, in provincia di Latina. Con Sole365 Deliveroo si rafforza al Sud Il servizio di spesa online della piattaforma di delivery si espande così ad Avellino e Salerno , mentre viene significativamente rafforzata la presenza a Napoli , con l'attivazione di 14 nuovi insediamenti commerciali. Con l'intesa sono stati raggiunti complessivamente 32 Comuni. Per Deliveroo si tratta del primo contratto stipulato con una catena dj gruppo Selex ad alto potenziale strategico nel Mezzogiorno. Sole365, infatti, già più di un anno fa, e precisamente il 12 giugno del 2025, ha festeggiato il suo centesimo negozio , per poi proseguire nello sviluppo. La catena - di proprietà di AP Commerciale della famiglia Apuzzo e condotta in forte collaborazione con Megamark - ha stipulato, inoltre, sempre in Campania, la sua regione chiave, una collaborazione con Amazon , dimostrando una forte e diversificata strategia multicanale. E Sole365 vuol dire, un giro d'affari di oltre 1,1 miliardi di euro mentre, nel 2024, la capofila, AP Commerciale, ha raggiunto quasi 800 milioni con un utile di 17,5 milioni. Diecimila prodotti in assortimento I supermercati Sole365, da cui possono ordinare i consumatori, offrono un assortimento che conta fino a 10.000 prodotti , di cui oltre 2.000 a marchio Selex. Alla ricezione dell'ordine, gli impiegati del punto vendita si occupano della preparazione dei sacchetti della spesa, rendendoli disponibili ai rider, che consegnano in circa 30 minuti. Deliveroo e Sole365 stanno inoltre accompagnando l'ingresso dei nuovi supermercati sulla piattaforma con un piano marketing congiunto, che si avvantaggia di iniziative di informazione spinte dal CRM e da totem dedicati (questi sono indicati anche in app). Conferma Antonio Apuzzo

Sole365 (Selex): l'accordo con Deliveroo parte da 60 supermercati Importante intensa, nella regione Campania fra Sole365 e Deliveroo , passato definitivamente, a ottobre 2025, sotto l'egida dell'americana Doordash. Sono stati abilitati alla consegna ultraveloce 59 punti vendita distribuiti in tutte le province della Regione , insieme al supermercato di Formia, in provincia di Latina. Con Sole365 Deliveroo si rafforza al Sud Il servizio di spesa online della piattaforma di delivery si espande così ad Avellino e Salerno , mentre viene significativamente rafforzata la presenza a Napoli , con l'attivazione di 14 nuovi insediamenti commerciali. Con l'intesa sono stati raggiunti complessivamente 32 Comuni. Per Deliveroo si tratta del primo contratto stipulato con una catena dj gruppo Selex ad alto potenziale strategico nel Mezzogiorno. Sole365, infatti, già più di un anno fa, e precisamente il 12 giugno del 2025, ha festeggiato il suo centesimo negozio , per poi proseguire nello sviluppo. La catena - di proprietà di AP Commerciale della famiglia Apuzzo e condotta in forte collaborazione con Megamark - ha stipulato, inoltre, sempre in Campania, la sua regione chiave, una collaborazione con Amazon , dimostrando una forte e diversificata strategia multicanale. E Sole365 vuol dire, un giro d'affari di oltre 1,1 miliardi di euro mentre, nel 2024, la capofila, AP Commerciale, ha raggiunto quasi 800 milioni con un utile di 17,5 milioni. Diecimila prodotti in assortimento I supermercati Sole365, da cui possono ordinare i consumatori, offrono un assortimento che conta fino a 10.000 prodotti , di cui oltre 2.000 a marchio Selex. Alla ricezione dell'ordine, gli impiegati del punto vendita si occupano della preparazione dei sacchetti della spesa, rendendoli disponibili ai rider, che consegnano in circa 30 minuti. Deliveroo e Sole365 stanno inoltre accompagnando l'ingresso dei nuovi supermercati sulla piattaforma con un piano marketing congiunto, che si avvantaggia di iniziative di informazione spinte dal CRM e da totem dedicati (questi sono indicati anche in app). Conferma Antonio Apuzzo amministratore delegato di AP Commerciale : "L'accordo con Deliveroo accelera in modo decisivo la nostra strategia omnicanale. Il nostro obiettivo è rispondere alle nuove abitudini di consumo, portando la qualità e l'assortimento di Sole365 direttamente nelle case dei nostri clienti". Francesco Sireci head of new verticals di Deliveroo Italy spiega che "per Deliveroo si tratta di un accordo importante che segna un'evoluzione della nostra presenza in Italia. Con il nostro servizio di spesa online ci affianchiamo a uno degli operatori più rilevanti del settore Gdo in Campania, con una competenza altamente sviluppata sul digitale. Il nostro obiettivo è di crescere ulteriormente, arrivando a radicarci con successo in tutte le regioni del Sud".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Crisi Realco Parma e Reggio, magazzini verso la Cigs


Pil, l'Emilia-Romagna prima regione per crescita

Emilia-Romagna, previsioni 2025-2027

Confcooperative: «Cresce l'AI in azienda Ora serve sostegno alla formazione»

)) Crisi Realco (supermercati Sigma): i lavoratori dei magazzini Flexilog del Parmense e del Reggiano vanno verso la Cassa integrazione straordinaria (Cigs). Si è svolto ieri il tavolo del ministero del Lavoro. L'Ugl di Parma sottolinea che la Cigs per cessazione dell'attività durerà «almeno fino al 31 dicembre 2026, con la possibilità di una proroga subordinata alle disposizioni che saranno contenute nella prossima Legge di Bilancio e ai relativi stanziamenti». Intanto il 4 e 5 agosto è prevista l'asta al tribunale fallimentare di Bologna, con diverse novità (fra cui un prezzo dimezzato) rispetto alla prima.

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

«I park dei supermercati sono ad uso pubblico Niente limiti alla sosta»

Una donna si è vista recapitare una sanzione a maggio: aveva sforato i tempi del parcheggio al Super W «Le norme non consentono di usare questi sistemi»

ALESSIA FORZIN


«I park dei supermercati sono ad uso pubblico Niente limiti alla sosta»

Una donna si è vista recapitare una sanzione a maggio: aveva sforato i tempi del parcheggio al Super W «Le norme non consentono di usare questi sistemi»

Alessia Forzin Il caso Non smette di far discutere il caso delle multe fatte nei parcheggi dei supermercati se si superano i limiti alla sosta. «In queste aree insistono negozi con licenze che vengono concesse in presenza di vari requisiti, fra cui la disponibilità di parcheggio destinato all'uso pubblico. Quindi la sosta non può essere limitata». A prendere posizione è Nadia Forlin, di Feltre.

A maggio la donna ha parcheggiato al Super W in via Vittorio Veneto per recarsi al Caf della Uil, i cui uffici sono proprio sopra il supermercato. Qualche tempo dopo si è vista recapitare a casa la sanzione: 40 euro, per aver superato il tempo concesso per il parcheggio, anche se di pochi minuti.

«Penale contrattuale», sottolinea, «recapitata tramite posta ordinaria». Quindi, si chiede la donna, che valore ha? In ogni caso, Forlin ha prima verificato cosa fosse accaduto, perché pensava si potesse trattare di una truffa. Così ha scoperto del sistema di videosorveglianza attivato dal Super W: in entrata e in uscita vengono lette le targhe delle auto, per controllare che restino posteggiate al massimo per 90 minuti. Il servizio è gestito da una società privata, ed è questa che invia le "multe". E pure i solleciti di pagamento: Forlin l'ha ricevuto proprio ieri.

E anche qui emergono cose che le lasciano qualche perplessità: «Non c'è una pec cui poter scrivere. Bisogna entrare nel sito di questa società, inserire il numero della pratica e spiegare come mai si è rimasti più a lungo nel parcheggio», racconta la donna. «Quando poi si va al consenso privacy... è scritto in tedesco».

Forlin si era rivolta anche alla Polizia locale e alla Walber per capire se il sistema messo in atto rispetti le normative, senza ricevere risposte in grado di fare chiarezza. «La Walber mi ha spiegato che i parcheggi venivano usati impropriamente da persone che non dovevano recarsi al supermercato, e per tutelare l'attività e i clienti l'azienda è stata costretta a mettere questo sistema». Come lei, anche altre: tutti i supermercati nel capoluogo, ad eccezione degli Emisfero, hanno la sosta a tempo.

«Ma attenzione: dentro queste aree insistono negozi con licenze di vario genere e servizi vari», prosegue Forlin. Che da settimane studia norme e sentenze. «La questione non è i 40 euro. È capire se questa richiesta di pagamento sia legittima. E secondo me non lo è».

La donna ricorda che «ogni licenza di vendita viene concessa in presenza di vari requisiti fra i quali la disponibilità di parcheggio destinato all'uso pubblico, la cosiddetta "servitù pubblica"», cita il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Codice della strada (in particolari gli articoli che definiscono un parcheggio, l'occupazione di suolo privato ad uso pubblico, le autorizzazioni sugli accessi e la cartellonistica) e la sentenza del Consiglio di Stato del 10 ottobre 2018 che stabilisce i parametri per determinare se una strada privata o area privata è soggetta a uso pubblico. Ma anche il Codice del Commercio e la legge Urbanistica nazionale, sempre sul tema della regolamentazione dei parcheggi privati ad uso pubblico. «La servitù pubblica deve essere garantita, senza limiti alla sosta», conclude Forlin. Che ha scritto al Comune di Belluno (in particolare gli uffici Suap e urbanistica) e alla Polizia locale del capoluogo affinché venga fatta chiarezza e venga verificato se tutte le normative e i Codici in vigore siano rispettati da questi sistemi di controllo della sosta nei supermercati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Carrelli della spesa rubati per disfarsi di mobili e spazzatura

`Decine le segnalazioni a Chirignago da parte degli inquilini del Circus `I residenti: «Li posteggiano in corridoio e li riempiono di rifiuti. Non si respira»


Carrelli della spesa rubati per disfarsi di mobili e spazzatura

IL FENOMENO MESTRE Rubati e utilizzati come mezzo improprio per il trasporto dei rifiuti: sono sempre di più, decine e decine, le segnalazioni di carrelli della spesa che vengono sottratti ai supermercati di Mestre e che diventano di proprietà dei cittadini che li usano come fossero loro. Non un caso ma quasi una costante, un modus operandi denunciato da molti degli inquilini dei grandi complessi popolari, primo fra tutti al Circus di piazza Vittorino da Feltre. Numerose le famiglie, al centro della polemica da parte di altri inquilini del maxi condominio, che decidono di portarseli a casa per utilizzarli come cestino su ruote, parcheggiandoli all'interno dei vani scale del grande edificio.

LA SPIEGAZIONE «La segnalazione che vi fossero carrelli mancanti all'interno di un punto vendita dell'Interspar di via Torino non era un fatto di cui ci siamo sorpresi, ho subito pensato a quante lamentele sto raccogliendo da parte di alcuni inquilini del complesso popolare del Circus spiega Francesco Tagliapietra, presidente della municipalità di Chirignago. Non è un atteggiamento che fa sorridere e non si può far finta di nulla, è un fenomeno grave che denota un ulteriore elemento di degrado della zona. Sono in contatto con tutti i residenti storici del Circus, famiglie che ci abitano da decenni, e sono loro a raccontarmi la situazione. I carrelli della spesa sono diventati un oggetto da rubare, con le famiglie numerose, molto spesso di stranieri, che pensano di poterli usare come personale mezzo di trasporto per i rifiuti e per la spazzatura prosegue Tagliapietra. Due le modalità: capita una tantum quando hanno bisogno di disfarsi, in casi di emergenza, di rifiuti ingombranti come water, lavandini, materassi, televisori, mobilio.

Oppure, lo fanno regolarmente quando si tratta di spazzatura ordinaria. Fino dal Circus, o da altri complessi, partono con il carrello carico di immondizia e poi ritornano a casa e lo parcheggiano lungo i corridoi o nel verde davanti alle entrate di casa. Un altro modo, insomma, invece di uscire con la spazzatura a mano. Un modo meno impegnativo rispetto a quello di richiedere interventi da parte degli enti che smaltiscono gli ingombranti.

In questo modo non solo si commette un furto, ma si riesce anche facilmente a riempire le isole ecologiche di qualsivoglia rifiuto. Si accatasta tutto e si abbandona. Le segnalazioni a Veritas ci sono e l'azienda si fa carico di intervenire, ma i casi sono diventati un atteggiamento condiviso da fin troppe persone».

IL CIRCUS «Non riusciamo neanche a passare per le scale spiega Gabriella, residente del piano terra del civico 1 del complesso del Circus. I carrelli pieni di immondizia rimangono fuori, nel vano scale,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fino a quando non sono pieni e poi vengono portati in discarica. D'estate il disagio è doppio, con il caldo e l'odore insopportabile». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Industria alimentare, Cremonini vara un piano di sviluppo da 600 milioni

Obiettivo: raggiungere un fatturato globale di 7,5 miliardi entro il 2028 Cremonini: «La ristorazione punta a Sud, cresceremo anche sui mercati esteri»

Enrico Netti


Industria alimentare, Cremonini vara un piano di sviluppo da 600 milioni

Un piano triennale al 2028 che punta su quattro pilastri: l'implementazione di una catena del valore integrata, l'internazionalizzazione, l'efficientamento e la crescita per vie interne grazie a un pacchetto d'investimenti da 600 milioni di euro. È quello varato dal Gruppo Cremonini «per raggiungere nel 2028 un giro d'affari di 7,5 miliardi mentre in seconda battuta c'è l'obiettivo di mantenere un tasso di crescita medio del 9-10% per i prossimi anni» spiega Vincenzo Cremonini, ad Gruppo Cremonini e seconda generazione dell'azienda di famiglia. Se questo trend di sviluppo verrà mantenuto il Gruppo potrebbe avvicinarsi ai 10 miliardi di ricavi nel 2030. Il 2025 è terminato con un fatturato di oltre 6,4 miliardi mentre il 2026, dopo la serie di operazioni fatte negli ultimi due anni tra cui quella nella ristorazione con la fusione per incorporazione in Chef Express della controllata catena di steakhouse Roadhouse, è l'anno del consolidamento con una crescita a una sola cifra per arrivare ad almeno 6,7 miliardi di ricavi.

«Il caro energia continua a pesare sulla marginalità ma nel medio termine prevediamo una crescita sia dei ricavi che della marginalità» segnala l'ad. Il pacchetto di investimenti 2026 prevede una tranche di oltre 150 milioni di cui 40 destinati alla ristorazione con due focus: Chef Express dopo la fusione vedrà l'ottimizzazione della struttura oltre a un piano di nuove aperture con il focus nel Mezzogiorno. «Nella ristorazione commerciale stiamo puntando con inaugurazioni nel Sud Italia, in particolare in Puglia e nelle grandi isole dove ci stiamo rafforzando, qui abbiamo trovato grandi opportunità per le nostre insegne - sottolinea l'ad -. Nei prossimi anni il Sud sarà il motore della crescita».

Nella ristorazione "in viaggio" si continuerà a partecipare alle gare per le concessioni in aeroporti, stazioni ferroviarie dove Cremonini è leader, e lungo le autostrade. La rimanente quota di risorse è destinata alla produzione di carni bovine e saluni con Inalca, e la distribuzione di generi alimentari per il mercato di hotel e ristoranti (horeca) attraverso Marr. In Italia Marr ha in corso un piano per il rinnovamento e l'efficientamento delle piattaforme logistiche: a Roma, in Lombardia e in Puglia sono entrate in produzione nuove moderne filiali mentre è in fase di avvio un altro processo di efficientamento nel Nord Italia.

A pesare è il nodo del calo dei consumi perché il settore del fuori casa è in sofferenza a causa di un 2026 iniziato, secondo i dati Fipe, con un ciclo di rallentamento degli ingressi nei pubblici esercizi. «I consumi nella ristorazione e, nel complesso in Italia, sono sostanzialmente stabili. Certo non si vede un trend brillante a causa della perdita del potere d'acquisto» rimarca Cremonini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Marr è leader in Italia nella distribuzione horeca con un giro d'affari di circa 2,1 miliardi e si può considerare il braccio distributivo del Gruppo anche se le vendite di pesce superano ampiamente le carni. Queste ultime invece sono al centro della strategia di Inalca: «Il Gruppo attraverso Inalca ha oltre 230mila bovini tra Italia e Polonia. In quest'ultimo paese siamo presenti con il grande polo produttivo di Sochocin per la macellazione dei capi e la lavorazione delle carni. In Italia vogliamo accelerare con il potenziamento della base degli allevatori per raggiungere una maggiore integrazione - continua Cremonini -. Nel medio periodo abbiamo l'obiettivo della valorizzazione della zootecnia italiana aumentando i capi nella nostra filiera bovina. Ci sono molte opportunità di crescita». La strategia di sviluppo per linee interne privilegia gli investimenti e l'internazionalizzazione. Con il 40% del ricavi Inalca realizzato all'estero, in particolare Europa e poi Africa e Russia. L'imprenditore non esclude un'ulteriore espansione in Nord America, magari partendo dal Canada dove ha già uno stabilimento per il confezionamento di salumi made in Italy. «Con una piccola acquisizione oppure con una espansione siglando joint venture con partner locali» sottolinea l'ad. Operazioni che potrebbero essere finalizzate anche nei prossimi anni con le risorse del piano d'investimenti «con nuovi stabilimenti, piattaforme, ristoranti. È la strategia e la filosofia dell'essere azienda di famiglia che ci contraddistingue e su cui continueremo» concludeCremonini. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Andriani leader del senza glutine ora punta su panetteria e pet food

Pasta Fatturato '25 a 130 milioni (+10%), prevista una crescita in doppia cifra anche nel '26

Giorgio dell'Orefice


Andriani leader del senza glutine ora punta su panetteria e pet food

Tra i leader in Italia nelle paste alternative (dal gluten free alla pasta di grano saraceno o di legumi), Andriani, da Gravina di Puglia (Ba) ha chiuso il 2025 con un giro d'affari di 130 milioni di euro in crescita del 10% e prevede un uguale progresso anche nel 2026. Un robusto piano di investimenti 2026-28 da oltre 45 milioni di euro e che punta tutto sul rafforzamento della capacità produttiva. D'altro canto Andriani ha già investito di recente nella realizzazione di un impianto produttivo in Canada per servire meglio il mercato Nordamericano e ora punta tutto sullo sviluppo di nuovi prodotti e sullo sbarco in nuovi segmenti di mercato.

«Siamo nati nel 2009 - spiega il direttore generale di Andriani società Benefit, Daniele Camicia - come produttori di pasta gluten free quando c'erano pochissime aziende sul mercato, l'offerta era limitata e asettica e concentrata su una ricetta a base di mais e tanta chimica. Ma la nostra idea guida era quella di dare una dignità di gusto e di naturalezza alla pasta gluten free ed è un concetto che abbiamo sviluppato in una ricerca portata avanti con la multinazionale svizzera dei molini Buhler e nel tempo siamo riusciti a sostituire il glutine senza ricorrere alla chimica». Oggi il mercato dell'healthy pasta si è molto allargato a prodotti a base di cereali privi di glutine come avena e grano saraceno oppure come i legumi. Un mercato che in Italia oggi vale circa 180 milioni di euro. «Oggi il settore della pasta di semola è in calo - prosegue Camicia - è in calo, l'ultimo anno ha perso a valore il 4%. Il segmento della pasta integrale ha perso il 6%. Tutto il resto è cresciuto: la pasta senza glutine è aumentata del 2,4% gli "other grain" del 13% circa, la pasta ai legumi del 6%. In questo mercato noi agiamo come copacker, producendo per conto terzi ovvero di altre industrie o dei marchio della grande distribuzione, ma operiamo anche con il nostro brand che è Felicia e che sta crescendo in questo mercato al ritmo del +19-20% l'anno».

Fin qui il mercato italiano che copre il 40% del giro d'affari di Andriani, il resto è tutto all'estero. «In Italia c'è fermento- prosegue il direttore generale - ma fuori dei nostri confini in paesi quali Francia, Germania Uk c'è una sensibilità ancora maggiore sugli other grain. Anche negli Usa dove, ad esempio, i legumi trasformati in pasta sono presenti già da parecchi anni e dove noi fatturiamo circa 30 milioni e siamo presenti nell'80% del retail Usa». Ma alla Andriani puntano innanzitutto sull'innovazione di prodotto. «Allo sviluppo di nuove proposte - prosegue Camicia - è rivolta la fetta principale dei 45 milioni di investimenti che abbiamo in cantiere tra il 2026 e il 2028. Stiamo cercando di entrare in nuovi settori come i prodotti da forno e gli ingredienti. Dopo l'offerta senza glutine guardiamo anche a una proposta senza allergeni e al pet food». Il possibile sbarco nel pet food da parte di Andriani

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è legato soprattutto all'economia circolare. «Il pet food vive di economia circolare - aggiunge il dg - perché riutilizza molti dei nostri sottoprodotti. Con la stessa logica abbiamo avviato la produzione di spirulina. Un'alga considerata un superfood e che noi coltiviamo riutilizzando le acque di scarico, depurate, della nostra produzione. La spirulina poi la vendiamo sia tal quale che come microingrediente sempre della pasta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Investimento. Il nuovo centro Saclà punta su ospitalità e cultura

Saclà, nuovo polo urbano nell'ex area: museo, parco e un hotel quattro stelle

Un investimento da oltre 100 milioni da completare entro il 2029

Laura Cavestri


Saclà, nuovo polo urbano nell'ex area: museo, parco e un hotel quattro stelle

MILANO Un nuovo polo urbano che unisce museo, ospitalità, benessere e servizi di quartiere, con il 58% dell'area che ritorna alla città come verde pubblico.

Saclà - storica azienda alimentare fondata ad Asti nel 1939 - ha annunciato il progetto di riqualificazione della propria ex area storica (con trasferimento completo di attività e produzione) aprendo la strada a un massiccio intervento di rigenerazione urbana.

Un investimento complessivo stimato in oltre 100 milioni di euro sarà supportato dal coinvolgimento di un fondo immobiliare italiano gestito da una Sgr. Il completamento è previsto nel 2029, per i 90 anni dell'azienda. Il nuovo polo si stima che genererà oltre 150 posti di lavoro, con il coinvolgimento di progettisti e fornitori da tutta Italia.

Il progetto Il progetto - affidato a Koa Advisory, società specializzata in rigenerazione urbana - prevede un nuovo polo urbano articolato in più aree.

L'Isola Saclà manterrà vivo il legame con la storia dell'azienda, ospitando un centro di ricerca alimentare in collaborazione con le università, Casa Saclà (memoria storica, museo e cuore simbolico del progetto) e la nuova sede della multiutility cittadina Asti Servizi Pubblici Spa.

Accanto, un'area dedicata all'ospitalità con un hotel da circa 200 camere e un auditorium da 1200 posti polifunzionale per cultura, musica e grandi eventi (che in configurazione conferenza arriva a 1.500 posti); un polo benessere con terme, centro fitness con piscina sportiva e centro diagnostico dedicato a salute e longevità; un'area commerciale di prossimità al servizio dei quartieri residenziali circostanti. Il progetto prevede inoltre la riqualificazione dell'area lungo il fiume Borbore, con nuovo spazio pubblico e verde a disposizione della città. Il nuovo polo sarà progettato e realizzato secondo i più elevati standard di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di conseguire le certificazioni Breeam e Leed.

Su una superficie totale di 63.630 metri quadrati, il 58% dell'area - oltre 36mila metri quadrati - diventerà verde pubblico, mentre solo il 23% sarà occupato da edifici; il restante 19% è destinato a viabilità, piazze e parcheggi. All'interno della superficie costruita, 6.500 mq quadrati recuperano strutture già esistenti e riqualificate. Infine, saranno piantati 250 nuovi alberi.

L'azienda e la nuova sede Saclà e i suoi dipendenti proseguiranno l'attività produttiva nel nuovo stabilimento di Castello d'Annone, un polo industriale di ultima generazione che integra tracciabilità, robotica e intelligenza artificiale lungo l'intera filiera.

«Saclà è nata ad Asti - ha detto dichiara Chiara Ercole, amministratrice delegata di Saclà - ed è qui

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che affondano le nostre radici. Proprio per questo, quando abbiamo trasferito la produzione a Castello d'Annone, ho voluto che quest'area avesse un futuro all'altezza della sua storia. Ho cercato a lungo qualcuno capace di ridarle vita, e l'ho trovato in Koa Advisory». «Ogni trasformazione - ha dichiarato Pietro Nicolazzi, ceo di Koa Advisory - nasce dalla capacità di comprendere il territorio: non demoliamo per ricostruire dal nulla. Demoliamo soltanto dove serve a restituire verde e nuovi spazi alla città». Con un fatturato di oltre 150 milioni, Saclà, giunta oggi alla terza generazione, da quasi 90 anni è leader nei mercati delle olive, delle conserve vegetali, dei pesti e dei sughi. Offre lavoro a circa 250 addetti ed esporta in oltre 70 Paesi. Ha il proprio sito produttivo in Italia e quattro filiali estere (Francia, UK, Germania e Usa). Nel 2023 ha adottato la forma giuridica di Società Benefit. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Cronaca di Verona e del Veneto

Economia, consumi e società

Olio italiano: segnali di ripresa

Ma il recupero tra aprile e giugno non inverte il trend del semestre che chiude ancora in negativo



SolExpo a Veronafiere

Olio italiano: segnali di ripresa

Ma il recupero tra aprile e giugno non inverte il trend del semestre che chiude ancora in negativo

Segnali di ripresa dell'olio italiano sugli scaffali dei supermercati nel secondo trimestre del 2026, dopo un primo semestre ancora in flessione. Se infatti nei primi sei mesi dell'anno le vendite di olio nazionale si sono fermate a 57 milioni di litri, contro i 62 milioni dello stesso periodo del 2025, con un calo del fatturato di quasi 100 milioni di euro, tra aprile e giugno i volumi sono tornati a crescere, passando da 37,1 milioni di litri del secondo trimestre 2025 a 39,5 milioni di litri nel 2026 (+6%, dati Nielsen).

Un trend che indica che i consumatori non si sono disaffezionati all'oro verde italiano. Un dato ancor più importante se si considera che, nello stesso periodo, le vendite di olio comunitario sono diminuite del 3%, con i volumi scesi da 130,6 milioni di litri del secondo trimestre 2025 a 126,8 milioni di litri dello stesso periodo del 2026.

A evidenziarlo è l'elaborazione dati dell'Osservatorio Sol Expo-Teatro Naturale, che monitora l'andamento del settore rappresentato dalla rassegna di Veronafiere dedicata all'olio d'oliva, in programma dal 28 febbraio al 2 marzo 2027.

L'aumento dei volumi di olio italiano venduti nella Grande Distribuzione, però, non ha dato una boccata d'ossigeno al mondo della produzione che vede le giacenze rimanere alte, essendo passate dalle 134 mila tonnellate di aprile alle 112 mila tonnellate di giugno secondo i dati del report Frantoio Italia dell'ICQRF. Vendite per poco più di 7 mila tonnellate al mese, contro la media di 10-11 mila tonnellate degli ultimi 5 anni.

A preoccupare ancor più il mondo olivicolo-oleario italiano è però la tendenza dei prezzi, praticamente dimezzatisi all'ingrosso rispetto a un anno fa, anche se il trend ancora non si manifesta a scaffale, con il prezzo che è calato a 10,79 euro/litro (-8%) a giugno rispetto a un anno fa, anche se stanno diventano più frequenti promozioni a 6,99-7,99 euro/litro. L'aumento dei volumi, quindi, non ha fatto incrementare i fatturati a scaffale per il comparto olivicolo nazionale, scesi da 433 milioni di euro del secondo trimestre 2025 ai 428 milioni di euro dello stesso periodo del 2026.

Peggio, a causa del calo dei prezzi, ha fatto il fatturato in Grande Distribuzione dell'olio comunitario, sceso dai 1,44 miliardi di euro del secondo trimestre 2025 ai 1,27 miliardi di euro dello stesso periodo del 2026.

Segnali in chiaroscuro, quindi, per l'olio di oliva, con l'extravergine italiano che si difende meglio rispetto a quello di origine europea, ma con un valore aggiunto che diminuisce a fronte invece di costi produttivi in continuo aumento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

DETTAGLI CHE CONTANO

IL CUSTODE DELLA FRESCHEZZA

Con Esseoquattro il packaging alimentare va oltre il semplice involucro. Diventa un elemento essenziale della qualità, sicurezza e conservazione del cibo.

di Francesco Gatti


DETTAGLI CHE CONTANO

IL CUSTODE DELLA FRESCHEZZA

Con Esseoquattro il packaging alimentare va oltre il semplice involucro. Diventa un elemento essenziale della qualità, sicurezza e conservazione del cibo.

di Francesco Gatti

Ci sono aziende che seguono il mercato e altre che scelgono di anticiparlo. È la strada percorsa da Esseoquattro fondata nel 1977 in provincia di Padova da un'intuizione di Giuseppe Ortolani e Renata Chilò che ha trasformato il packaging alimentare da semplice involucro a componente essenziale della qualità del cibo. Azienda familiare, ora nelle mani delle quattro figlie dei fondatori, ha sempre portato avanti scelte innovative e controcorrente: una visione che oggi trova una nuova conferma nella progressiva eliminazione dei Pfas (composti chimici utilizzati da decenni per rendere i materiali resistenti ad acqua, grassi e alte temperature) da tutta la gamma di prodotti antigrasso, una scelta maturata ben prima che gli obblighi normativi imponessero un cambio di rotta e che conferma un principio rimasto immutato negli anni: la sicurezza del consumatore viene prima di tutto. Abbiamo sempre cercato di mettere davanti al business le persone e l'ambiente afferma Silvia Ortolani, direttore commerciale di Esseoquattro. Quando abbiamo capito che era necessario cambiare strada non abbiamo aspettato il mercato, scegliendo di investire da subito nella ricerca: anche a costo di sacrificare parte del business, perché questa responsabilità fa parte del nostro modo di fare impresa. Una cultura aziendale che nasce da lontano, perché in Esseoquattro il packaging non è mai stato considerato un semplice contenitore, ma il primo custode dell'alimento. È questa convinzione che ha portato l'azienda a investire anche nella tracciabilità completa dei prodotti e a sviluppare soluzioni capaci di garantire elevate prestazioni tecniche, con un impatto sempre più ridotto sull'ambiente.

Questa filosofia si ritrova anche nel marchio della Rosa, presente su ogni confezione. Nato come elemento distintivo del brand, si è progressivamente trasformato in qualcosa di più: un vero sigillo di garanzia. Per clienti e consumatori rappresenta la certezza che quel packaging è stato progettato secondo rigorosi standard qualitativi.

Il marchio della Rosa deve trasmettere fiducia spiega Ortolani. Oggi il consumatore è informato, legge, confronta e pretende trasparenza. Il nostro obiettivo è che quel simbolo sia sufficiente a comunicare sicurezza, qualità e affidabilità, senza bisogno di aggiungere altro.

In un settore chiamato a coniugare sostenibilità, innovazione e nuove regole sulla comunicazione ambientale, Esseoquattro continua così a fare ciò che ha sempre fatto: arrivare prima degli altri. Perché la vera innovazione non consiste nell'adattarsi al cambiamento, ma nel contribuire a renderlo possibile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale

Economia, consumi e società

PayPal è già il passato ormai il mondo paga con Apple & C.

A picco La creatura di Musk ha perso oltre l'80% in Borsa rispetto al 2021, quando aveva raggiunto Walt Disney. Ma c'è chi la vuole comprare

MARCELLO ASTORRI


PayPal è già il passato ormai il mondo paga con Apple & C.

Oggi non è più la stella brillante di un tempo: negli ultimi cinque anni, PayPal ha perso oltre l'80% del suo valore a Wall Street. Secondo le quotazioni di ieri, vale meno di 50 miliardi di dollari, tanti soldi per i comuni mortali, ma una bazzecola in confronto ai mostri sacri della Borsa americana.

Tant'è che una delle più famose piattaforme di pagamenti digitali del pianeta ora è oggetto di tentativi di scalata guidato dal fondo d'investimento Advent e dalla fintech Stripe che hanno messo sul piatto un'offerta da 53 miliardi. Un segno di debolezza, non tanto per le condizioni attuali dell'azienda (è ancora redditizia), ma perché la crescita si è fermata mentre si stanno facendo largo metodi di pagamento alternativi: tra i tanti, spiccano Apple Pay, Google Pay, i pagamenti a rate di Klarna e la stessa Stripe, che infatti punta ad acquistare PayPal.

Eppure nel 1998, quando venne fondata, PayPal era in pratica l'unico sistema di pagamenti al mondo: Elon Musk, oggi primo trimiliardario della storia, fuse la sua banca online X.com con Confinity che aveva tra i fondatori il miliardario Peter Thiel. Musk deve molto del suo successo a quella felice intuizione. L'uomo più ricco del pianeta è il membro più famoso della cosiddetta PayPal Mafia, ovvero quel gruppo di dirigenti e imprenditori che dalla vendita della piattaforma di pagamenti a eBay - avvenuta nel 2002 - ricavarono 1,5 miliardi di dollari che utilizzarono per finanziare la nascita di alcune delle aziende tecnologiche più famose al mondo. Da quel grande affare, lo stesso Musk lanciò Space X e divenne il primo azionista di Tesla investendo capitali propri. Ma non solo: Reid Hoffman investì parte del ricavato della vendita di PayPal per fondare LinkedIn; Thiel lanciò Clarium Capital e Palantir Technologies; tre ex dipendenti di PayPal - Chad Hurley, Steve Chen e Jawed Karim fondarono YouTube.

Ebay scorporò PayPal nel 2015, rendendola una società quotata indipendente. Da quel momento in poi il gruppo cresce di valore di pari passo con lo sviluppo del commercio online, fino a raggiungere un picco di valutazione: nell'estate del 2021 valeva 360 miliardi di dollari. Quasi quanto JpMorgan, più di Walt Disney e otto volte eBay, la società che l'aveva venduta sul mercato solo pochi anni prima. Da lì in poi è iniziato uno sfacelo lento e inesorabile.

Wall Street non guarda il presente, ma prezza il titolo sulla base delle aspettative future. E queste non sono particolarmente rosee perché la concorrenza è diventata ampia e spietata. PayPal nasceva per acquistare online senza dover inserire i dati della carta di credito, ma anche per inviare denaro a privato o ad amici e parenti.

Oggi in questo campo esistono Apple Pay (che negli Stati Uniti ha superato PayPal come metodo di pagamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

online più utilizzato), ma anche Google Pay e Amazon Pay per non parlare delle soluzioni implementate via via dalle banche. In Italia, per esempio, è molto utilizzata Satispay anche per il trasferimento di denaro tra privati. E, tra i giovani, avanzano anche le carte contactless ormai integrate nello smartphone.

L'azienda americana aveva visto la minaccia del crepuscolo già nel 2023. Da allora ha cambiato amminsitratore delegato due volte, l'ultima lo scorso marzo quando ha nominato Enrique Lores dal gruppo Hp.

Il nuovo manager vole comprimere i costi, con l'obiettivo di raggiungere la cifra di 1,5 miliardi di dollari. Insomma, la nomina di un manager specializzato in risanamenti gestionali ha spaventato non poco i mercati. La ricetta del nuovo ceo mette al primo posto l'uso dell'intelligenza artificiale per automatizzare i processi interni, riorganizzare il gruppo dando autonomia a Venmo (una sorta di Satispay di proprietà di PayPal) e rilanciare il suo core business che è ancora quello dei pagamenti e-commerce. La sensazione, però, è che si sia smarrita la carica innovativa degli albori trasformando PayPal in una società tra le tante.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Gli stipendi sono fermi dal 1990 «Nel privato retribuzioni giù del 6,6%»

Il report dell'Ufficio parlamentare di bilancio e la fotografia degli ultimi 30 anni: salari stagnanti e diseguali L'Irpef ha sostenuto i redditi bassi, per aiutare le famiglie servono trasferimenti e servizi pubblici, non bonus


Economia

Gli stipendi sono fermi dal 1990

«Nel privato retribuzioni giù del 6,6%»

Electrolux, vertice al ministero Urso: «Il piano entro ottobre»

di Claudia Marin ROMA Tra il 1990 e il 2026 le retribuzioni lorde medie dei dipendenti privati italiani sono diminuite del 6,6% in termini reali. Al netto dell'inflazione, il lavoratore medio guadagna meno di trentasei anni fa. La contrazione si concentra soprattutto nella parte bassa della distribuzione e si accompagna a una maggiore dispersione dei redditi, alimentata dalla diffusione del part-time e dalla segmentazione del mercato del lavoro. È il quadro ricostruito dall'Ufficio parlamentare di bilancio, guidato da Lilia Cavallari, nella Nota sulla dinamica retributiva e sul ruolo dell'Irpef. Il fisco ha attenuato gli effetti sociali della stagnazione salariale, ma non ne ha rimosso le cause.

L'IRPEF COME ARGINE Le riforme hanno progressivamente ridotto il prelievo sui redditi da lavoro dipendente bassi e medi.

Due passaggi sono stati decisivi: il bonus Irpef del 2014 e la riforma del 2025, che ha trasferito nell'imposta gli sgravi contributivi. La capacità redistributiva dell'Irpef è più che raddoppiata: l'indice dell'Upb è passato da 0,028 a 0,065. Le riforme spiegano circa l'80% dell'aumento. Quelle rivolte ai redditi bassi e medi forniscono il contributo maggiore, pari al 115,8%; gli interventi sui redditi più elevati ne riducono la portata del 36,7%. Il fiscal drag pesa per il 7,4% e i cambiamenti nella distribuzione dei redditi e dell'occupazione per il 13,5%.

IL PESO DEL FISCAL DRAG Quando salari e pensioni aumentano solo nominalmente per effetto dell'inflazione, ma scaglioni e detrazioni non vengono adeguati, il contribuente paga più imposte pur senza essere diventato realmente più ricco. Il meccanismo ha accresciuto il carico soprattutto sui redditi medio-alti da lavoro dipendente. L'Irpef ha protetto le fasce inferiori, ma ha concentrato una quota crescente della progressività su dipendenti e pensionati.

IL FISCO NON PUÒ SOSTITUIRE IL SALARIO L'Upb precisa che non è possibile stabilire un rapporto causale tra sgravi e stagnazione delle retribuzioni. Non si può però escludere che bonus e detrazioni abbiano influito sulla contrattazione, spostando sul bilancio pubblico una parte dell'aumento del reddito netto che avrebbe dovuto arrivare dai salari. È il punto politico centrale: il fisco può integrare le buste paga, ma non può diventare la politica salariale permanente del Paese. Se il reddito cresce soprattutto grazie a crediti d'imposta ed esenzioni, il costo ricade sullo Stato e restano irrisolti produttività, qualità dell'occupazione e forza contrattuale. UNA BASE IMPONIBILE RISTRETTA La redistribuzione è indebolita anche dalla frammentazione della base imponibile. Numerosi redditi sono stati sottratti al regime ordinario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e assoggettati a cedolari o imposte sostitutive. Ne derivano differenze di trattamento tra contribuenti con capacità economiche simili e una pressione maggiore sul lavoro dipendente. Secondo l'Upb, ulteriori sostegni alle fasce basse attraverso l'Irpef hanno margini limitati: diventano più costosi e rischiano di penalizzare il ceto medio sopra le soglie agevolate. CHE COSA SERVE ORA La strada indicata passa da revisione dei regimi agevolati, allargamento della base imponibile, contrasto all'evasione e politiche contro la stagnazione salariale: produttività, innovazione, formazione, contratti più forti e meno part-time involontario. Per aiutare le famiglie fragili, l'Upb suggerisce trasferimenti e servizi pubblici, invece di caricare ancora l'Irpef di nuovi bonus. In trentasei anni il fisco ha limitato i danni di salari reali in calo e disuguaglianze crescenti. Ma non può continuare da solo. La vera questione italiana resta far tornare a crescere il valore del lavoro prima ancora di decidere come tassarlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Stretta sul Canada, misure al 50%. Venerdì scade la seconda ondata di tasse doganali dopo lo stop della Corte suprema

Trump rilancia l'offensiva dei dazi "Presto nuove tariffe contro 60 Paesi"

FABRIZIO GORIA


Trump rilancia l'offensiva dei dazi
"Presto nuove tariffe contro 60 Paesi"

Il Tariff Act del 1930

E adesso irrompe la crisi dell'elio

85%

301

10%

fabrizio goria La guerra commerciale globale è a un punto di svolta. Un altro. «Ci aspettiamo di vedere presto delle iniziative». Le parole di Jamieson Greer, rappresentante per il Commercio Usa, tolgono ogni dubbio sulle intenzioni di Donald Trump. Il presidente americano è pronto a scatenare una nuova tempesta doganale. Una manovra dettata dall'urgenza legale, ma radicata in una chiara visione protezionistica. Venerdì scadrà la misura ponte varata dalla Casa Bianca. L'amministrazione non intende lasciare vuoti normativi e punta a blindare i dazi, rendendoli inattaccabili dai tribunali. Nel mirino ci sono 60 economie mondiali, compresa l'Europa che attende lumi, da colpire con aliquote fino al 12,5 per cento.

Il tempo a disposizione dei repubblicani stringe. A inizio anno, la Corte Suprema ha inferto un colpo all'agenda presidenziale, dichiarando illegittime le tariffe globali del 2025. I giudici hanno smontato l'utilizzo dei poteri di emergenza previsti dalla legge Ieepa, poteri definiti da Trump durante il "Liberation Day". Per aggirare il blocco, Washington ha istituito un regime transitorio del 10% basato sulla Sezione 122 del Trade Act del 1974. Questa impalcatura scadrà venerdì.

Senza un intervento del Congresso, gli Stati Uniti si troverebbero disarmati di fronte alle importazioni. L'ufficio di Greer ha predisposto una soluzione strutturale, ancorata alla Sezione 301 della stessa legge.

La nuova ondata di dazi sarà giustificata con indagini sulle pratiche scorrette dei partner internazionali, con un focus sul lavoro forzato. E se non bastasse quella, ci sarà l'attivazione della Sezione 232.

Alla Cnbc, il rappresentante Usa è stato chiaro. «Gli Usa dispongono di leggi che vietano il commercio di merci prodotte tramite lavoro forzato», ha spiegato. «La maggior parte degli altri Paesi non ha una legge in materia e quelli che ce l'hanno, di fatto non la applicano».

Questa architettura rende le misure complesse da impugnare in tribunale. «I dazi proposti ex Sezione 301 nei confronti di 60 Paesi», ha aggiunto Greer, andranno a coprire «circa il 99% del nostro commercio».

Dietro la spinta del presidente, si articola una strategia per il rientro della manifattura nei confini nazionali. Rendere le importazioni costose serve a forzare le aziende a investire e produrre negli Stati Uniti. E il secondo pilastro è la riduzione dei deficit commerciali. Come ricorda Rand, la Casa Bianca utilizza le barriere doganali come chiavistello negoziale per punire i Paesi con cui registra squilibri strutturali, considerati prova di accordi iniqui. In tal contesto, la decisione di imporre dazi del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

50% sulle merci del Canada (usando il Trade Act del 1930, con la Sezione 338) e del 25% su quelle del Brasile dimostra la volontà di colpire le nazioni accusate di erigere ostacoli ingiusti o di violare i patti.

Esiste, tuttavia, un terzo elemento di natura fiscale. Le tariffe rappresentano un ingresso incisivo per il Tesoro statunitense. Questi fondi risultano cruciali per finanziare i tagli alle tasse interne promessi in campagna elettorale. Dopo i rimborsi obbligatori scattati a inizio anno, l'amministrazione ha bisogno di ripristinare il flusso di cassa perduto. Le nuove imposte andranno a gravare su una lista che include Ue, Cina, Giappone, Messico e Svizzera. Le indagini, avviate a marzo, esplorano l'eccesso di capacità produttiva di queste economie, fornendo a Washington pretesti per blindare il mercato.

Nonostante la determinazione dello Studio Ovale, emergono perplessità all'interno del circolo dei consiglieri, poiché la recrudescenza della guerra commerciale avviene in una fase di fragilità geopolitica. L'escalation di ostilità tra Stati Uniti e Iran ha destabilizzato i mercati energetici, portando i prezzi della benzina sopra i 4 dollari al gallone. I vertici repubblicani temono che una fiammata tariffaria possa innescare una spirale inflazionistica, scaricando costi sui consumatori in un momento di debolezza per il potere d'acquisto. Un sondaggio di Focaldata per il Financial Times indica che oltre due terzi degli elettori disapprovano la gestione presidenziale del costo della vita. Un rischio marcato in vista delle elezioni di metà mandato. Specie perché JPMorgan prevede che la nuova raffica di dazi tramite la Sezione 301 e la Sezione 232 riporterà la tassazione media intorno al 9-10%. Il massimo degli ultimi decenni. Nonostante la tranquillità di Greer, nuove turbolenze sono in arrivo. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

L'intelligenza artificiale è a tutti gli effetti un filtro che precede la decisione d'acquisto

Shopping, l'IA oltre la ricerca

I brand devono puntare a essere visibili e affidabili

MARCO LIVI


L'intelligenza artificiale è a tutti gli effetti un filtro che precede la decisione d'acquisto

Shopping, l'IA oltre la ricerca

I brand devono puntare a essere visibili e affidabili

Confimprese, Resca confermato presidente

LA TRASPARENZA RETRIBUTIVA

L'IA è ormai entrata a pieno titolo nel processo decisionale d'acquisto: il 93% dei 18-24enni la usa già per le proprie ricerche.

È una delle evidenze del nuovo studio di Roland Berger, «The consumer playbook is changing: How economic pressure, geopolitical uncertainty and AI adoption are reshaping retail».

Secondo la ricerca, giunta alla sua quinta edizione, l'influenza dell'intelligenza artificiale va ormai ben oltre la semplice ricerca. In media, il 70% dei consumatori tra i 18 e i 64 anni utilizza regolarmente l'IA per la ricerca di prodotti; tra i 18-24enni la quota sale già al 93%. L'IA si trasforma così da semplice strumento di ricerca a filtro che precede la decisione d'acquisto: seleziona le opzioni, confronta i prodotti e orienta i consigli. I brand che non risultano visibili né affidabili in questo ambiente digitale di raccomandazione rischiano di non essere più percepiti come rilevanti dai consumatori.

Secondo lo studio, basato sulle interviste, realizzate tra febbraio e marzo 2026, a 6.000 consumatori in Europa, Medio Oriente, Nord e Sud America, solo il 21% degli intervistati cita la reputazione del brand tra le tre principali motivazioni d'acquisto.

Allo stesso tempo, le reti personali diventano la seconda fonte più importante nella scoperta dei prodotti: il 40% scopre nuovi prodotti tramite amici e familiari, il 21% tramite raccomandazioni dirette tra pari. Per le aziende questo significa che la sola visibilità non basta più: contano il valore percepito come credibile, le prove concrete di qualità e la presenza nei momenti sociali in cui si formano le decisioni d'acquisto.

Secondo la ricerca, il 42% degli intervistati ha ridotto la spesa in beni di lusso nel 2025, un terzo ha acquistato più spesso presso i discount, e il 23% prevede di intensificare ulteriormente questa abitudine nel 2026.

«Il consumatore di oggi non compra meno: compra in modo diverso. Valuta con maggiore attenzione il rapporto tra prezzo e valore, cerca conferme attraverso persone e strumenti digitali e diventa sempre meno prevedibile. Questo rende il mercato più competitivo, perché la fedeltà al brand non può più essere data per acquisita ma va conquistata a ogni scelta d'acquisto», ha commentato Stefano Sorrentino, partner di Roland Berger Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Il problema esiste ed ha proporzioni drammatiche. Ma non è stata ancora trovata una soluzione

L'IA può aumentare la produttività promuovendo però la riduzione della forza lavoro. Ma chi sosterrà ciò che oggi essa paga in tasse?

GIORGIA PACIONE DI BELLO


Leonardo è grondante di ordini

L'IA può aumentare la produttività promuovendo però la riduzione della forza lavoro. Ma chi sosterrà ciò che oggi essa paga in tasse?

Meno giovani, più pensionati, un mercato del lavoro in affanno e l'intelligenza artificiale che potrebbe risollevare le sorti della produttività in Italia. Un nuovo attore, invocato da economisti e Bankitalia, potrebbe dunque diventare sempre più il protagonista dell'economia italiana. Ma a che prezzo? Non solo in termini di lavoratori sostituiti (cosa che sta già avvenendo soprattutto negli Stati Uniti) ma anche in termini di entrate fiscali.

Se infatti l'intelligenza artificiale diventerà sempre più indispensabile per la produttività, e dunque assumerà un ruolo centrale all'interno del sistema imprenditoriale italiano, che tasse pagherà?I lavoratori che l'IA sostituirà ,creerà sempre di più, un buco nelle entrate dello Stato che in qualche modo dovrà essere colmato. Certo, inserire una nuova imposta nel panorama italiano è sempre possibile, ma la questione è come controllare il gettito e su cosa concentrare la tassazione.

Secondo le previsioni Excelsior di Unioncamere, entro il 2029 lasceranno il mondo del lavoro tre milioni di italiani e non ci sarà personale sufficiente per sostituirli. Il motivo è che ci sono sempre meno giovani rispetto ai pensionati: secondo il rapporto Inapp l'Italia è il Paese che rischia maggiormente di trovarsi nel 2050 con un rapporto di 1 a 1 tra persone in pensione e lavoratori. La prima ripercussione?

Un «indebolimento della forza lavoro potenziale». La soluzione? L'intelligenza artificiale per stimolare la produttività.

A sostenere questa tesi è Fabio Panetta, governatore di Bankitalia, durante la presentazione della sua relazione annuale ha dichiarato: «L'intelligenza artificiale aumenterebbe la produttività del lavoro in Italia di oltre un punto percentuale se le imprese l'adottassero in modo intensivo». Sulla stessa linea è l'economista Cottarelli che a ItaliaOggi ha spiegato: «L'intelligenza artificiale fa aumentare la produttività, soprattutto adesso che si fanno pochi figli». Il problema però è che in Italia si sono fatti investimenti bassi nel settore dell'IT e dunque nel mondo IA e alla sua possibile applicazione in azienda.

Gli investimenti non mancano invece negli Usa dove questo trend è già realtà. Cecilia Jona Lasinio nel suo ultimo studio, che ha preso in considerazione gli anni dal 2017 al 2024, ha evidenziato come negli Uz« l'intelligenza artificiale sta già contribuendo alla metà dell'aumento della produttività, nonostante - e questo lo certificano gli ultimi dati del Bureau of Labor Statistics americano - si stia registrando contemporaneamente una perdita di posti di lavoro, soprattutto nelle mansioni più soggette all'automazione. Il trend che sembra consolidarsi è un uso sempre più intenso dell'IA nelle imprese,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un aumento della produttività e una sostituzione di tutti quei lavori facilmente replicabili.

A questo punto si pone una questione puramente economica: far quadrare i conti. Secondo l'Ocse negli Stati Uniti i redditi da lavoro sono un'entrata fiscale corposa che rappresentano il 67% del totale; in Italia tasse e contributi sul lavoro contribuiscono al 54%. E dunque: se l'IA lavorerà sempre di più al posto nostro, chi pagherà le tasse?

Al momento le idee in campo sono due: c'è chi come lo Stato della Virginia ha deciso di tassare i data center e chi come la Finlandia ha iniziato a togliere le agevolazioni per costruire queste strutture sul suo territorio. Al momento nessuno ha pensato di tassare la produttività prodotta dall'intelligenza artificiale.

Ma sarebbe possibile? Secondo diversi commercialisti sentiti da ItaliaOggi l'idea sarebbe fattibile, ma rimarrebbe il nodo del controllo: le imprese dovrebbero dichiarare quanta produttività è stata realizzata dall'IA (magari nel 730) durante l'anno e poi vedersi applicata una tassa ad hoc. Il problema è che ci si dovrebbe affidare alla buona fede del dichiarante e in Italia con più di 100 miliardi di evasione fiscale i presupposti non sono dei migliori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Innovazione e mondo digitale

ai governance

La vera sfida dell'intelligenza artificiale si gioca su energia e cybersicurezza

Oreste Pollicino e Lorenzo Parola


L'Ucraina partner per i droni

La vera sfida dell'intelligenza artificiale si gioca su energia e cybersicurezza

Per molto tempo l'intelligenza artificiale è stata descritta come immateriale: algoritmi, modelli, dati e cloud, quasi termini senza una dimensione fisica. La realtà è opposta. L'AI usa elettricità, occupa territorio, utilizza acqua, richiede connessioni alla rete e impone investimenti infrastrutturali. Da qui muove la tabella di marcia della Commissione Ue per la digitalizzazione e l'AI nel settore energetico. Bruxelles riconosce che la crescita dei data center è necessaria per assicurare capacità computazionale e competitività nell'AI, ma incide su reti, prezzi dell'energia e sicurezza degli approvvigionamenti. La proposta intende abbandonare la falsa alternativa tra sviluppo digitale e sostenibilità. I data center non sono descritti come strutture estranee né come utenti privilegiati: devono diventare parte attiva e responsabile del sistema energetico. La Commissione propone: accordi tra operatori, utility e autorità pubbliche; contratti di acquisto di energia (ppa-power purchase agreement); nuova produzione rinnovabile, anche in loco, attraverso strutture di autoconsumo; flessibilità responsabile della domanda per contribuire alla sicurezza del sistema elettrico; recupero del calore; una classificazione europea basata su efficienza, acqua, fonti pulite e stabilità della rete. Il ppa ventennale tra Microsoft e Constellation, alla base del riavvio dell'Unità 1 di Three Mile Island, mostra la funzione più ambiziosa dei ppa: rendere finanziabile nuova capacità decarbonizzata responsabilizzando gli hyperscaler. La direzione è corretta ma resta aperta la questione dei costi. Anche l'Italia si sta muovendo: la Legge Regionale Lombardia 11/2026 disciplina priorità energetico-ambientali e compensazioni territoriali; il ddl delega nazionale, approvato dalla Camera, è ora al Senato.

Accordi, rating e incentivi non bastano senza stabilire chi paga l'espansione della rete richiesta dalla domanda computazionale. Scaricare tali oneri sulle bollette finanzierebbe investimenti privati con risorse di famiglie e imprese, senza benefici proporzionati. La sostenibilità riguarda quindi le emissioni e l'impatto sul territorio. Riguarda anche la distribuzione dei costi e dei vantaggi della trasformazione digitale. Servono inoltre accordi con le comunità ospitanti, perché parte del valore generato ritorni al territorio in infrastrutture, calore recuperato, occupazione e compensazioni proporzionate.

È significativo il confronto con New York. La moratoria temporanea sui nuovi data center hyperscale non rappresenta un divieto definitivo né una scelta contro l'AI: è una pausa per valutare effetti su energia, acqua, aria, reti e bollette. New York sospende per governare; l'Europa prova a governare per non dover sospendere. L'obiettivo è evitare che investimenti rapidi rendano irreversibili decisioni infrastrutturali prima di attribuire costi, rischi e responsabilità. L'iniziativa newyorkese afferma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

inoltre che i grandi data center devono contribuire direttamente al rafforzamento e alla resilienza della rete e, quando necessario, finanziare nuova generazione pulita e sistemi di accumulo dedicati. È una responsabilità infrastrutturale più esplicita di quella affidata inizialmente dall'Europa agli accordi tripartiti e alla disciplina delle connessioni. L'energia, tuttavia, è solo il primo lato del problema.

Il secondo è la cybersicurezza. Quanto più il sistema elettrico diventa intelligente, interconnesso e governato mediante dati e algoritmi, tanto più cresce la superficie esposta ad attacchi, manipolazioni e dipendenze tecnologiche. L'AI può migliorare previsioni, individuazione dei guasti, gestione delle congestioni e bilanciamento tra domanda e offerta, ma può anche creare vulnerabilità in un'infrastruttura essenziale. La Commissione non tratta la cybersicurezza come un'aggiunta finale: propone strumenti dedicati, sperimentazioni regolatorie, monitoraggio dei casi ad alto rischio e soluzioni europee basate sull'AI per individuare vulnerabilità, controllare in continuo la rete, riconoscere anomalie e rispondere agli incidenti.

Richiama anche i rischi delle catene di fornitura e dei dispositivi connessi, la cui compromissione può consentire accessi non autorizzati ai dati operativi o interferenze sulla produzione elettrica. L'AI impiegata per difendere le reti non sostituisce però la sicurezza dell'architettura, dei componenti, dei fornitori e dei processi decisionali. Servono sistemi progettati per limitare la propagazione degli attacchi, garantire l'integrità dei dati e mantenere un controllo umano effettivo sulle funzioni critiche. Sostenibilità energetica e cybersicurezza sono quindi un unico dossier. La crescita dei data center aumenta la dipendenza del digitale dall'energia; l'uso dell'AI nelle reti aumenta, in senso inverso, la dipendenza dell'energia dal digitale. Si forma una relazione circolare, potenzialmente virtuosa: l'AI richiede un sistema elettrico affidabile e economico, mentre il sistema elettrico usa sempre più l'AI per restare affidabile e economico. Ogni connessione, meccanismo di flessibilità, scambio di dati o gestione automatizzata è insieme una risorsa energetica e un punto di esposizione informatica. Un data center non è sostenibile se è efficiente ma vulnerabile; una rete non è sicura se resiste agli attacchi ma non assorbe la domanda generata dalla corsa all'AI. La sfida europea non consiste soltanto nel costruire più capacità computazionale, ma un'infrastruttura in cui energia, dati, algoritmi e sicurezza siano governati insieme. È il passaggio dalla regolazione della tecnologia alla regolazione delle sue condizioni materiali di esistenza. L'intelligenza artificiale non vive in una nuvola: vive dentro reti elettriche, territori, catene di fornitura e infrastrutture critiche. È lì che si misureranno competitività e sovranità tecnologica europea. (riproduzione riservata) Oreste Pollicino ordinario di Diritto Costituzionale e Digital Regulation all'università Bocconi Lorenzo Parola fondatore di Parola Associati.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Nobile: «L'Agid supporta chi innova nell'AI, tutelare i dati di aziende e cittadini»

Innovazione Dal direttore dell'Agid, agenzia per l'Italia digitale, le linee guida per applicare l'AI

Luca De Biase


Imprese & Territori

Infrastrutture digitali, sette mosse per sbloccare la crescita

Nobile: «L'Agid supporta chi innova nell'AI, tutelare i dati di aziende e cittadini»

I principi e i desideri che si vorrebbe guidassero lo sviluppo dell'intelligenza artificiale sono più conosciuti dei modi con i quali si può effettivamente governare questa tecnologia.

E per questo sono benvenuti i chiarimenti sull'applicazione concreta della normativa europea e italiana in materia. In questi giorni, per esempio, sono arrivate alle ultime battute le discussioni sui decreti che tra l'altro precisano i compiti di Agid e Acn, le autorità alle quali l'Italia ha affidato le funzioni di guida e controllo previste dall'AI Act europeo e dalla legge 132 del 2025.

L'Agid si prepara da tempo. La pubblicazione delle sue linee guida per l'applicazione, lo sviluppo e l'acquisto di intelligenza artificiale rivela di fatto un'interpretazione strategica.

Lungi dall'essere concentrato sui rischi e le preoccupazioni suscitate dall'intelligenza artificiale, questo approccio appare piuttosto orientato a valorizzare le opportunità: ma consapevolmente, non per semplice applicazione delle opzioni proposte dai venditori. Nel contesto dell'intelligenza artificiale, in effetti, l'innovazione non è sostenuta soltanto da parte dell'offerta, ma anche e forse soprattutto, da chi la interpreta e la utilizza. Perché il valore dell'intelligenza artificiale non si compra ma si comprende. E solo a quel punto può produrre qualcosa di interessante.

Mario Nobile, il direttore dell'Agid, spinge per strategie sistemiche. «La legge attribuisce all'Agid la funzione di agenzia di notifica degli organismi di valutazione della conformità delle soluzioni a quanto previsto dalle leggi». L'impostazione dell'AI Act è orientata al contenimento dei rischi connessi alle diverse forme di utilizzo dell'intelligenza artificiale che vanno appunto valutati da organismi tecnici specializzati. E l'Agid ne diventa a sua volta il valutatore. Ma sviluppando questo compito ne assume un altro affascinante: «L'Agid è il primo interlocutore per chi, avendo un'innovazione da proporre al mercato, voglia o debba accedere a una sandbox - una sorta di spazio di sperimentazione protetto - per valutarne i rischi». È l'aspetto più interessante dell'AI Act: con l'introduzione delle sandbox, il regolamento dimostra di non essere concepito per frenare l'innovazione ma per qualificarla, facendo in modo che prima di arrivare ai compratori, l'intelligenza artificiale sia il più possibile sicura.

E l'Agid diventa in questo modo l'agenzia che supporta gli innovatori in questo percorso che rende i prodotti degni di fiducia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Operando su questo piano strategico, Nobile può alla fine influire sulla concezione architetturale dell'intelligenza artificiale che viene adottata dalle pubbliche amministrazioni e dalle imprese. «La qualità e la riservatezza dei dati sono fondamentali per migliorare i risultati dei modelli». E questo suggerisce soluzioni che non sono necessariamente l'applicazione tour court dei mega modelli degli incumbent. Anzi. «La sovranità digitale non è l'autarchia, che è impossibile, ma il raggiungimento del massimo controllo possibile. Che richiede la presenza di alternative per evitare la dipendenza da un solo fornitore. E la scelta tra le alternative non può che tener conto anche della salvaguardia della proprietà intellettuale delle aziende e della privacy dei cittadini». Insomma, le esigenze degli utilizzatori e della società sono al centro delle procedure previste dalle regole europee e italiane. E i metodi prevedibili con i quali queste regole vengono concepite e implementate potrebbero alla fine apparire persino più amiche dell'innovazione di quanto non rischino di dimostrarsi gli interventi verticistici e vagamente autoritari del governo americano che, senza preavviso particolare, può decidere di togliere certi modelli dal mercato, e poi riammetterli, in base a criteri ben poco trasparenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Industria, commercio, servizi, Pa l'Ai può sbloccare 196 miliardi

Organizzazione. Secondo un report del McKinsey Global Institute sulle principali economie, di qui al 2030 in Italia il 60% delle ore di lavoro è automatizzabile: Agenti e Robot cambiano ruoli e competenze

Cristina Casadei


Lavoro 24

Industria, commercio, servizi, Pa l'Ai può sbloccare 196 miliardi

Dalla manifattura, al commercio, ai servizi, alla Pa, passando per l'edilizia, l'intelligenza artificiale può sbloccare 196 miliardi di dollari nel nostro Paese di qui al 2030 e 1.900 nelle 10 principali economie Ue. Come? Agenti Ai e Robot potrebbero tecnicamente consentire di automatizzare fino al 60% delle ore di lavoro in Italia, il 58% in media nella Ue. «Automatizzare non vuol dire sostituire», precisa subito Federico Marafante, senior partner di McKinsey. Però è inutile girarci intorno, sull'Intelligenza artificiale e sui robot la prima domanda che imprese e istituzioni continuano a porsi è quante ore tecnicamente si possono automatizzare. La seconda è a quanti posti di lavoro corrispondono e come fare evolvere i ruoli, soprattutto in un contesto di scarsità di giovani talenti, dovuto in parte alle competenze e in parte alla demografia. Prendendo 10 economie trainanti (Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia e Regno Unito) che insieme rappresentano oltre tre quarti della forza lavoro e del Pil del continente, un report del McKinsey Global Institute ha rilevato che circa il 58% delle ore lavorate è tecnicamente automatizzabile: il 44% tramite "agenti" (sistemi che svolgono attività cognitive e non fisiche) e il 14% tramite robot.

Le ore di lavoro automatizzabili Marafante spiega che «questa ricerca conferma a livello strategico che l'Ai non sostituirà il lavoro umano, ma ridefinirà profondamente il modo in cui lo organizziamo. Abbiamo considerato 800 ruoli e i flussi, i processi aziendali e industriali. Poi abbiamo analizzato una tassonomia di oltre 10mila competenze. Quello che emerge è che mediamente in Europa la quota di ore automatizzabili è elevata, sia attraverso Agenti Ai che Robot». Marafante evidenzia però che «questo significa che il 58% delle ore lavorate oggi potrebbero essere automatizzate nel prossimo futuro ma le competenze umane continueranno a essere imprescindibili e a fare la differenza nella gestione dell'Ai, per esempio per fare domande, interpretare gli output, controllare la qualità e gestire i rischi e le persone potranno contare su team di agenti che lavorano per e con loro». Per l'Italia la percentuale delle ore automatizzabili è un po' più alta, raggiunge il 60%.

«Questo si deve anche alla natura del tessuto industriale del nostro Paese che presenta processi amministrativi, operativi e produttivi con elevato potenziale di integrazione con gli Agenti Ai e con i Robot». Le percentuali variano a seconda del tessuto produttivo corrente. «Tra gli scostamenti più significativi - continua Marafante - spicca la percentuale del Regno Unito, che è più bassa e pari al 54%, quindi 6 punti percentuali in meno dell'Italia, e quella della Repubblica Ceca, che si attesta al 64%, quindi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più alta. Per l'Italia non si tratta solo di strategia digitale, ma di politica industriale».

L'evoluzione delle professioni In quest'ottica il report ha indagato quante delle attuali competenze delle persone continueranno a restare importanti. «La tesi centrale, controcorrente rispetto al dibattito abituale, è che la maggior parte delle competenze non scomparirà, ma troverà nuove modalità di applicazione: il 75% delle skill richieste oggi dai datori di lavoro europei viene impiegato sia in attività automatizzabili sia in attività che non lo sono. Ne emerge un messaggio di collaborazione tra persone e sistemi automatici, più che di sostituzione».

Dall'analisi delle 800 professioni emergono sette archetipi occupazionali, definiti dal diverso contributo di persone, agenti AI e robot. Le professioni "people-centric", fortemente basate sul giudizio umano, sull'interazione interpersonale e sulla capacità di adattamento, rappresentano circa il 31% dell'occupazione nei dieci Paesi europei. Vi rientrano figure che spaziano dagli addetti alle pulizie ai professionisti sanitari, fino ai direttori generali. Un ulteriore 27% dell'occupazione è costituito da ruoli ibridi, nei quali persone, agenti AI e robot collaborano. È il caso di venditori, idraulici o assistenti medici: gli esseri umani rimangono centrali, ma i flussi di lavoro possono essere ridefiniti affinché le persone si concentrino sulle attività a maggior valore aggiunto, mentre agenti e robot gestiscono quelle più standardizzate. Il restante 42% riguarda professioni che potrebbero diventare fortemente AI-centriche. Si tratta in genere di lavori caratterizzati da attività strutturate e codificate, come contabili, operatori di impianti o addetti ai controlli di sicurezza.

Il valore economico dell'Ai McKinsey stima che il valore economico potenzialmente sbloccabile in Europa entro il 2030 arriverà fino a 1.900 miliardi di dollari nello scenario intermedio, con una quota dominante (circa l'82%) che arriva dagli agenti cognitivi più che dalla robotica fisica. Per l'Italia, dove il potenziale tecnico di automazione è di circa il 60% delle ore lavorate, allo stesso tempo il report evidenzia che l'87% delle competenze oggi richieste è destinato a restare rilevante per i lavoratori, pur applicato in modo nuovo. Prendendo il valore economico che l'Italia potrebbe sbloccare entro il 2030 (196 miliardi di dollari) il manifatturiero è il settore con il maggior valore potenziale in gioco, 52 miliardi, davanti a commercio al dettaglio e all'ingrosso (23), servizi professionali (18), pubblica amministrazione e servizi amministrativi (16), costruzioni (16) e istruzione (14).

La domanda di competenze La domanda di competenze di "AI fluency", cioè la capacità di usare l'AI nel lavoro quotidiano, è cresciuta circa cinque volte dal 2023 a livello europeo, ma in modo molto disomogeneo tra i Paesi. «Con questo report abbiamo individuato una dimensione nuova, l'Ai fluency, ossia il livello di alfabetizzazione Ai e quindi la capacità di integrare quotidianamente l'AI nei flussi di lavoro, con riferimento ad ampie popolazioni aziendali, non a ingegneri e informatici che la sviluppano - dice Marafante -. Abbiamo cercato di capire come la domanda di queste competenze si sia evoluta nel mercato negli ultimi 2 anni, anche attraverso un'analisi dei job posting, per osservare come siano cambiati i requisiti richiesti. In Italia la domanda di Ai fluency è aumentata di 2,3 volte, da 320mila a 720mila

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lavoratori in 2 anni (dall'ultimo trimestre del 2023 all'ultimo del 2025). L'Italia è molto indietro: la media dei dieci paesi della ricerca è di 5 volte, ossia è aumentato di 5 volte il numero di ruoli che richiedono competenze Ai». Un altro dato strutturale che riguarda l'Italia è la concentrazione di circa il 36% della forza lavoro in occupazioni con una componente fisica significativa, al di sopra della media europea, una caratteristica legata al peso di industria, logistica, costruzioni e turismo. Guardando agli altri Paesi, nel Regno Unito si è registrata un'accelerazione molto più marcata dell'Ai fluency, con una crescita di 8,9 volte. L'altro dato interessante riguarda la Polonia, che partiva da una posizione più arretrata rispetto alla nostra: il salto è stato tuttavia molto più lungo, con un aumento delle richieste di lavoratori con Ai fluency pari a 7,5 volte. Lo skill change index evidenzia che le competenze più esposte sono quelle tecnico-operative, come fatturazione, monitoraggio continuo e utilizzo delle macchine utensili. Le meno esposte sono invece leadership, negoziazione, gestione delle persone e, a sorpresa, la lingua italiana stessa, cioè le competenze più legate a giudizio, relazione e contesto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Politica

Quel sindaco legato alle coop che ha regalato la città ai violenti

Il flop Un centro ricco e un tempo gaudente è diventato capitale di degrado e spacciatori

FRANCESCO BOEZI


Un sindaco su Lepore «Adesso deve dimettersi»

Quel sindaco legato alle coop che ha regalato la città ai violenti

Il flop Un centro ricco e un tempo gaudente è diventato capitale di degrado e spacciatori

Matteo Lepore è un figlio della Bologna bene. Di professione politico, ha lavorato qualche anno per la rossissima Lega coop. Per il resto, ha sempre fatto lo stesso tragitto: casa, Partito democratico, casa, Partito democratico. Si diploma al Galvani, liceo classico, dove entra in contatto con la borghesia liberal democratica, il soffio prodiano della città. Poi, negli anni universitari, fa la conoscenza di collettivi e centri sociali: gli tornerà utile per il proseguo. Derivato ideologico dell'ex sindaco Virginio Merola, è accusato da destra di aver reso Bologna un hub della droga alla luce del sole. Difficile sostenere il contrario.

Chiunque si avvicini, anche da lontano, lo nota: Bologna, con Lepore, è miele per migranti irregolari, spacciatori e disagiati vari.

Scolorito il rosso dei tetti, Bologna assomiglia sempre più a una serra dall'illegalità diffusa. La delinquenza, con questa giunta, è un'infrastruttura sociale.

Spalleggiato dalla Cei di Matteo Maria Zuppi e dall'Ucoii di Yassine Lafram (ex presidente stra-bolognese), Bologna è governata dall'alleanza tra cooperative e centri sociali, entrambi foraggiati volentieri dall'amministrazione Pd/Avs. Nomi che tornano nelle partecipate, porte girevoli tra assisi elettive ed enti gestionali: lo strapotere rosso, a Bologna, è dilagante. Lepore, come chiunque amministri la città metropolitana da sinistra, è alleato fedele degli antagonisti.

Labas, arcinoto centro sociale, se ne sta per gentile concessione del Comune in vicolo Bolognetti, pieno centro. Ieri, i ragazzi di Labas erano a lanciare pietre, nella migliore delle ipotesi, contro le forze dell'ordine. Lepore si affretta: le piazze erano due, dice. Ma anche in quella dei facinorosi ha parecchi conoscenti stretti. Saltato sulla sedia quando IlGiornale ha segnalato il ruolo della moglie nella coop Lai Momo, Lepore, oltre a sostenere i centri sociali, tollera volentieri la proliferazione delle moschee: a Bologna i musulmani hanno toccato quota 40mila. Festeggiano gli «avvocati di strada», architrave della Bologna piddina, impegnatissimi nei ricorsi anti-rimpatri.

Neppure gli universitari si divertono più a Bologna, tra l'insicurezza delle strade e i cantieri che bloccano la viabilità. L'ultima trovata, il naviglio bolognese, è ispirata a Milano ma sta facendo di Bologna una Parigi del XIV secolo: si fa fatica a contare le nutrie e i topi.

Poi certo il tram, anche quello in stile meneghino, con la viabilità ingessata, in combinato con la genialata di Bologna 30.

La «rossa e fatale», anche se non lo ammettono, preoccupa anche la sinistra, perché non è più lei. Sotto i portici ci si ripara a fatica. Le mura sono tutte imbrattate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale

Politica

Le osterie, a mano a mano, scompaiono, mentre aumentano i «maranza» che vendono volentieri droga per strada. Poi, a cadenza più o meno regolare, centri sociali e antagonisti vari trovano il pretesto per mettere a ferro e fuoco la città.

A Lepore va bene così. E non c'è molto di cui stupirsi. La sorpresa sarebbe se tutto questo andasse bene anche ai bolognesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023